

DOTT. FORESTALE GUSTAVO EUSEPI

Consulenza Professionale

AGRO-FORESTALE & AMBIENTALE



COMUNE DI LARIANO

Città Metropolitana di Roma Capitale

PROGETTO DI UTILIZZAZIONE FORESTALE
TAGLIO DI FINE TURNO BOSCO CEDUO
MATRICINATO DI CASTAGNO PARTICELLA
FORESTALE N.16 – parte DEL P.G.A.F.

Località. “Colle della Noce lotto II”

Il Committente

Comune di Lariano

Il Professionista

Dott. Forestale Gustavo Eusepi

Subiaco, 28 febbraio 2022

COMUNE DI LARIANO (ROMA)

Progetto di utilizzazione forestale taglio di fine turno del bosco ceduo di castagno particella forestale n. 16 parte del P.G.A.F. del Comune di Lariano (RM) in loc. "Colle della Noce Lotto II"

Sommario

1	Premessa	1
2	Ubicazione della particella forestale.....	1
3	Caratteristiche fitoclimatiche del comprensorio	2
4	Descrizione dell'area oggetto d'intervento.....	5
4.1	Ambiente fisico	5
4.2	Caratteristiche pedologiche	5
4.3	Caratteristiche del popolamento forestale	6
5	Conformità con la pianificazione territoriale vigente	6
6	Forma di governo e trattamento.....	7
7	Forme di trattamento che si prevede adottare in prospettiva	7
8	Modalità di marcatura del bosco	7
9	Descrizione del progetto e criteri di matricinatura	7
10	Stima della massa dendrometrica	8
10.1	Metodologia di rilievo dendrometrico	8
10.2	Metodo e stima della massa legnosa retraibile	8
11	Organizzazione del cantiere di utilizzazione forestale	9
11.1	Fase di abbattimento ed allestimento.....	10
11.2	Fase di concentramento ed esbosco	10
11.3	Fase di trasporto	11
12	Tempistica e cronoprogramma dell'intervento.....	11
13	Misure per prevenire i fenomeni d'incendio	12
14	Misure di mitigazione del cantiere forestale.....	13
15	Documentazione Allegata.....	14

Dott. Forestale Gustavo Eusepi

Via Capo de' Gelsi 18, 00028 Subiaco (Roma) Tel. 3398463324

Mail: gustavo.eusepi@gmail.com **P.E.C. gustavo.eusepi@epap.conafpec.it**

P.I.v.a. 11792981000

COMUNE DI LARIANO (ROMA)

Progetto di utilizzazione forestale taglio di fine turno del bosco ceduo di castagno particella forestale n. 16 parte del P.G.A.F. del Comune di Lariano (RM) in loc. "Colle della Noce Lotto II"

1 Premessa

Il Comune di Lariano (Roma) Ente proprietario della particella forestale (P.F) n. 16 del P.G.A.F. Comunale sita in località "Colle della Noce Lotto II", ha conferito incarico professionale in esecuzione della determinazione N.150 DEL 15/12/2021 REGISTRO SETTORIALE N.736 DEL 15/12/2021 REGISTRO GENERALE, alla scrivente Dott. Forestale Gustavo Eusepi iscritto all'Albo dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Roma al n. 1831 per fine di redigere il progetto di utilizzazione forestale e la relativa stima della massa legnosa retrainabile dal lotto boschivo in oggetto. Il seguente progetto viene redatto in conformità al Regolamento Regionale 18 aprile 2005, n.7 "Regolamento di attuazione dell'art. 36 della Legge Regionale 28 ottobre 2002, n. 39 (Norme in materia di gestione delle risorse forestali)" a quanto prescritto dal P.G.A.F del Comune di Lariano in fase di approvazione da parte della Regione Lazio.

2 Ubicazione della particella forestale

La superficie forestale oggetto di taglio di fine turno corrisponde ad una porzione della particella forestale n. 16 del P.G.A.F. di Lariano, in località "Colle della Noce Lotto II" di proprietà del Comune di Lariano, contraddistinta al N.C.T. del Comune di Lariano al Foglio n.8 particella 1/parte ubicata nel territorio del Comune stesso ad una quota compresa tra 360 e 390 m s.l.m., individuabile cartograficamente su C.T.R. del Lazio, tavola 388060,388070. Secondo quanto prescritto dal P.G.A.F., la superficie boscata assestamentale complessiva della particella forestale 16 è di 31,79 ettari, di cui il presente progetto pone al taglio una porzione di 2,9 ettari di superficie boscata. Alla zona oggetto di utilizzazione forestale si accede sia tramite una strada trattorabile situata al confine SUD della particella che diparte da via Urbano IV e sia tramite una strada trattorabile situata al confine NORD e OVEST della particella successivamente da via del cimitero. (vedi cartografia allegata).



Figura 1 Localizzazione della P.F. 16 parte del P.G.A.F. (in rosso) su foto aerea.

Dott. Forestale Gustavo Eusepi

Via Capo de' Gelsi 18, 00028 Subiaco (Roma) Tel. 3398463324

Mail: gustavo.eusepi@gmail.com P.E.C. gustavo.eusepi@epap.conafpec.it

P.I.v.a. 11792981000

COMUNE DI LARIANO (ROMA)

Progetto di utilizzazione forestale taglio di fine turno del bosco ceduo di castagno particella forestale n. 16 parte del P.G.A.F. del Comune di Lariano (RM) in loc. "Colle della Noce Lotto II"

Particella forestale n. 16 parte del P.G.A.F.						
Particella Forestale	lotto	Foglio	Particella catastale	Superficie Assestamentale	Superfici NON al taglio	Superficie boscata al taglio
n.	n.	n.	n.	ha.are.ca.	ha.are.ca.	ha.are.ca.
16	II	8	1/parte	31,79	28,89	2,9

Tabella 1. Dati riassuntivi superfici

I confini fisici del lotto boschivo sono ben definiti e sono costituiti da:

- **NORD:** confina con una parte già utilizzata della P.F. 16 del P.G.A.F. Comunale;
- **EST:** confina con una parte già utilizzata della P.F. 16 del P.G.A.F. Comunale;
- **SUD:** confina con la P.F. 21 del P.G.A.F. Comunale;
- **OVEST:** confina con una zona di impluvio all'interno della stessa PF. 16 del P.G.A.F. Comunale.

3 Caratteristiche fitoclimatiche del comprensorio

Lo studio delle prevalenti caratteristiche climatiche, in accordo alla tipologia vegetazionale potenziale di una determinata area, ossia lo studio del suo *fitoclima*, assume un'importanza fondamentale per individuarne le potenzialità biologiche.

Il metodo di indagine si è basato per lo più sull'elaborazione di dati raccolti in stazioni pluviometriche o, meglio, termo-pluviometriche forniti dal Servizio Idrografico Nazionale.

Le caratteristiche climatiche dell'area dei Colli Albani sono desunte dalle serie storiche di dati termo-pluviometrici registrati nelle stazioni meteo ubicate ai margini ed all'interno dell'area vulcanica (Frascati, Rocca di Papa, Velletri, Albano Laziale, Borghetto di Grottaferrata e Colonna di Roma). L'andamento mensile dei valori medi di temperatura (massima, media e minima), indica un aumento progressivo dei valori a partire da gennaio-febbraio (3,8°C) fino ad un picco in luglio (23,9°C), per poi diminuire in modo continuo e regolare fino a dicembre. La stagione invernale registra una temperatura media di 4,4°C mentre quella estiva è di 19,6°C e la media annua si attesta a 13,4°C. L'analisi dei termogrammi, che visualizzano le caratteristiche essenziali del clima in riferimento a questo parametro, indicano un regime termometrico piuttosto regolare rientrando nel dominio del clima temperato mediterraneo con prolungamento della stagione estiva ed inverno mite. L'andamento delle precipitazioni mostra una diminuzione quasi regolare da gennaio a maggio, un brusco picco negativo fino al minimo di pioggia in agosto, per poi riprendere in modo sensibile fino al massimo assoluto in novembre. Il regime pluviometrico può essere definito di tipo marittimo sublitoraneo. Le precipitazioni non sono distribuite uniformemente su tutto il territorio: i valori pluviometrici annui sono notevolmente superiori alla media nazionale nelle stazioni di Rocca di papa (1310 mm) e di Rocca di Papa (1239 mm), mentre diminuiscono progressivamente in quelle di Albano (1020 mm), Borghetto di Grottaferrata (945 mm), Colonna (929 mm) e Frascati (896 mm). Tale variabilità, notevole se si considera la limitata estensione dell'area, è da

Dott. Forestale Gustavo Eusepi

Via Capo de' Gelsi 18, 00028 Subiaco (Roma) Tel. 3398463324

Mail: gustavo.eusepi@gmail.com **P.E.C. gustavo.eusepi@epap.conafpec.it**

P.I.v.a. 11792981000

COMUNE DI LARIANO (ROMA)

Progetto di utilizzazione forestale taglio di fine turno del bosco ceduo di castagno particella forestale n. 16 parte del P.G.A.F. del Comune di Lariano (RM) in loc. "Colle della Noce Lotto II"

mettere in relazione alla particolare collocazione geografica e conformazione geomorfologica del Vulcano laziale rispetto alle caratteristiche anemometriche della zona. I venti prevalenti che spirano da SW raggiungono la costa tirrenica dopo aver attraversato ampi tratti di mare dove, grazie alla notevole evaporazione, di caricano di umidità. Queste masse di aria umida, incontrando sul loro percorso i venti occidentali e sud occidentali dei rilievi dei colli albani, vengono deviate verso l'alto dove, sia per refrigerazione diretta che per decompressione (effetto STAU), danno luogo ai fenomeni di condensazione noti come piogge orografiche. Sui versanti N e NE i venti ridiscendono trasportando masse d'aria ormai prosciugate e riscaldate dalla ricompressione (effetto FÖHN). Dall'esame congiunto dei dati termici e di quelli pluviometrici, effettuato attraverso specifici termoudogrammi, emerge che in tutte le stazioni considerate le curve termiche si trovano per la maggior parte dell'anno al di sotto di quelle delle precipitazioni, significando un bilancio idrico positivo e quindi un lungo periodo umido.

L'esame congiunto delle caratteristiche pluviometriche e termiche, rilevate a Rocca di Papa, permette di inquadrare l'area in un contesto bioclimatico; a tal fine è stato riportato il diagramma termopluviometrico di Walter e Lieth, ripreso da Di Nunzio (2007). Nella maggior parte dei mesi la curva termica si trova al di sotto di quella delle precipitazioni, significando un lungo periodo umido, tuttavia, durante il periodo estivo la curva termica raggiunge e sorpassa quella delle precipitazioni, indicando periodo di aridità.

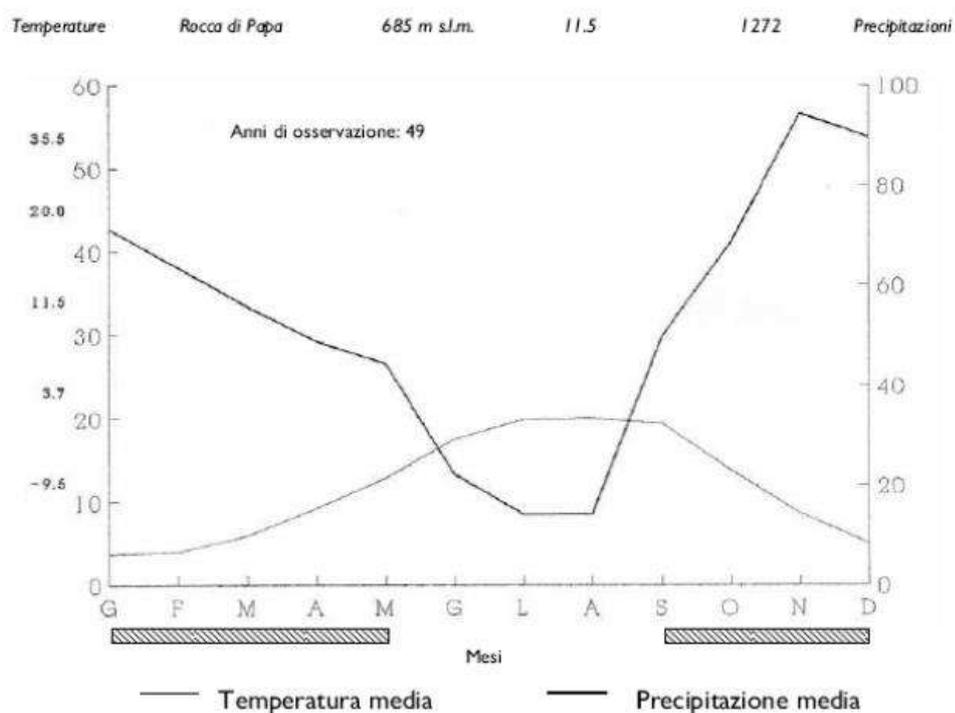


Figura 2 Diagramma termopluviometrico di Walther e Lieth (Fonte: Di Nunzio, 2007)

Per definire le caratteristiche fitoclimatiche dell'area del Parco dei Castelli Romani si è fatto riferimento al lavoro "Fitoclimatologia del Lazio" (Blasi, 1994), sia per quanto riguarda la metodologia utilizzata per l'elaborazione dei dati climatici, sia per la definizione della unità fitoclimatica di appartenenza.

Dott. Forestale Gustavo Eusepi

Via Capo de' Gelsi 18, 00028 Subiaco (Roma) Tel. 3398463324

Mail: gustavo.eusepi@gmail.com P.E.C. gustavo.eusepi@epap.conafpec.it

P.I.v.a. 11792981000

COMUNE DI LARIANO (ROMA)

Progetto di utilizzazione forestale taglio di fine turno del bosco ceduo di castagno particella forestale n. 16 parte del P.G.A.F. del Comune di Lariano (RM) in loc. "Colle della Noce Lotto II"

Per la definizione della Regione climatica di appartenenza è stato utilizzato l'Indice Ombrotermico Estivo, indice bioclimatico proposto da Rivas-Martinez (RivasMartinez, 1982, 1987) dato dal rapporto tra le precipitazioni estive e la somma delle temperature medie dei mesi estivi $IOV = \frac{\sum P}{\sum T}$ delle P dei mesi estivi / $\sum T$ delle T medie dei mesi estivi Per individuare il Termotipo è stato calcolato l'Indice di Termicità proposto da RivasMartinez e basato sui valori delle temperature (Rivas-Martinez, op. cit.) $I(t) = (T + M + m) \times 10$ T = temperatura media annua M = media delle temperature massime del mese più freddo m = media delle temperature minime del mese più freddo Per individuare l'Ombrotipo sono stati presi in considerazione i valori delle precipitazioni annuali (RIVAS-MARTINES, op. cit.). Sono stati infine calcolati anche gli Indici di stress da aridità mensile (MDS), estiva (SDS) e annuale (YDS) e gli Indici di stress da freddo mensile (MCS), invernale (WCS) e annuale (YCS) (Monthly, Winter, Year Cold Stress) proposti da Mitrakos (Mitrakos, 1980,1982). I primi sono basati sui valori delle precipitazioni mensili e tenendo conto che per precipitazioni inferiori a 50 mm le specie vegetali subiscono in ambiente mediterraneo uno stress dovuto all'aridità. $MDS = 2(50 - P)$ P = precipitazioni mensili in mm I secondi si basano sui valori delle temperature minime mensili e sul valore di 10 °C inteso come soglia dell'attività vegetativa $MCS = 8 \times (10 - t)$ t = media delle temperature minime mensili in °C.

Dall'esame congiunto di tutti gli indici sopra illustrati e facendo riferimento alla Carta Fitoclimatica del Lazio del Prof. C. Blasi, si è potuto stabilire che l'area rientra nell'ambito della regione temperata ed appartiene alla 4ª unità fitoclimatica (regione mesaxerica-sottoregione ipomesaxerica) caratterizzata da un termotipo collinare superiore (submontano) e un ombrotipo iper-umido inferiore.

L'area è caratterizzata da precipitazioni annuali abbondanti (1431-1606 mm) con frequenti episodi estivi compresi tra 173-200 mm, aridità estiva assente, stress da freddo sensibile nei mesi invernali. La temperatura media oscilla tra i 12 ed i 13,6 °C, mentre la temperatura media delle minime del mese più freddo tra 0,1 e 1,3 °C. In tali condizioni climatiche, la vegetazione forestale prevalente è costituita da ostrieti, boschi misti, querceti con potenzialità per il castagno e il leccio:

- Serie del faggio: *Aquifolio-fagion*;
- Serie del carpino nero: *Laburno – Ostryon – Carpinion orientalis (fragm.)*;
- Serie della roverella e del cerro: *Quercion pubescenti – petraeae ; Ostryon – Carpinion orientalis*;
- Serie del leccio (fragm): *Quercion ilicis*;

Dott. Forestale Gustavo Eusepi

Via Capo de' Gelsi 18, 00028 Subiaco (Roma) Tel. 3398463324
Mail: gustavo.eusepi@gmail.com **P.E.C. gustavo.eusepi@epap.conafpec.it**
P.I.v.a. 11792981000

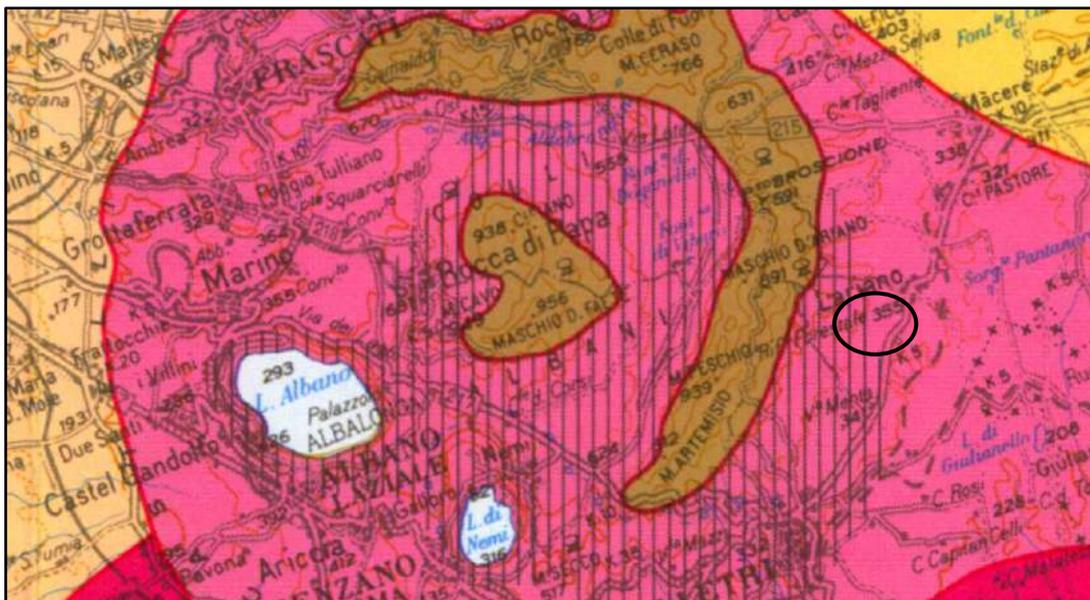


Figura 3 Stralcio carta fitoclimatica del Lazio. "Fitoclimatologia del Lazio" C. Blasi ";

4 Descrizione dell'area oggetto d'intervento

4.1 Ambiente fisico

L'area boscata oggetto d'intervento selvicolturale ha una pendenza media del 35% ascrivibile alla seconda classe di pendenza con un'esposizione prevalente a SE. Dai sopralluoghi effettuati nella zona in cui è compresa tale area, si è potuto constatare che l'accidentalità al suo interno risulta essere assente poiché non si è riscontrata roccia affiorante di origine vulcanica sulla superficie del terreno;

L'erosione è assente all'interno della particella forestale; l'accessibilità al bosco è buona poiché assicurata da una strada trattorabile situata nella parte ad ovest e da piste di strascico principali utilizzate come piste temporanee d'esbosco che si diramano ai confini della particella, utilizzabili per le operazioni di esbosco con mezzi meccanici del legname.

4.2 Caratteristiche pedologiche

Per quanto riguarda le caratteristiche pedologiche dei suoli dell'area di indagine, queste rispecchiano le peculiarità derivanti dalla natura vulcanica dei depositi e più precisamente, della loro origine piroclastica.

Infatti, dall'alterazione di tali prodotti, al di sotto di boschi densi e su rocce facilmente alterabili (piroclastiti di ricaduta e ceneri), si originano suoli (Andosuoli) con orizzonti scuri o molto scuri, con bassa densità apparente, da profondi a molto profondi, con un contenuto in vetro vulcanico che può essere maggiore (Vitric, meno alterati, meno leggeri) o minore (Andic, più alterati, più leggeri) del 10% nella frazione di terra fine. Gli orizzonti diagnostici con caratteristiche andiche hanno uno spessore generalmente superiore ai 30-40 cm e possono essere superficiali o sottosuperficiali: nel primo caso assumono un colore molto scuro perché contengono una notevole quantità di sostanza organica, sono estremamente leggeri e caratterizzati da una struttura soffice, la tessitura è franco-limoso o più fine con un buon contenuto in argilla. Questi suoli hanno sempre un pH moderatamente acido che assume valori, in H₂O, intorno al 5,0.

4.3 Caratteristiche del popolamento forestale

Il popolamento forestale di età prevalente di 32 anni, come dedotto da P.G.A.F. aggiornato, è costituito da un ceduo matricinato maturo di origine agamica con struttura stratificata dove la specie dominante risulta per la quasi totalità il castagno (*Castanea sativa* Mill.) al quale si mescolano sporadicamente il cerro (*Quercus cerris* L.) e il nocciolo (*Corylus avellana* L.).

Il soprassuolo risulta a densità tendenzialmente colma, con grado di copertura di circa il 95%; è presente nell'area rinnovazione scarsa. Lo strato arbustivo è rado è costituito prevalentemente da rovo, ginestra dei carbonai, berretta del prete, biancospino e pungitopo, mentre quello erbaceo è formato principalmente da euborbia, ortica, felce aquilina, *Salvia glutinosa* L., *Clinopodium vulgare* L., *Polygonatum multiflorum* (L.) All., *Mycelis muralis* (L.) Gaertn., *Senecio ovatus* (G. Gaertn. & Al.) Willd.

5 Conformità con la pianificazione territoriale vigente

L'intera area, ricadere all'interno del perimetro del Parco Regionale dei Castelli Romani.

La superficie riguardante il progetto di utilizzazione forestale è sottoposta a Vincolo Idrogeologico ai sensi del R.D. n. 3267 del 31/12/1923, e a vincolo paesistico, ai sensi del D.L. n° 490/99 e a Vincolo Paesaggistico D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, nello specifico secondo il P.T.P.R. Tavola B - Beni paesaggistici art. 134.1 lett.a), b) e c) D.Lgs:42/2004 art. 22 L.R. 24/1998 rientra nelle seguenti aree:

- lett. c) e d) beni d'insieme: vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche (art. 136 Dlvo 42/04);
- f) parchi e riserve naturali (art. 9 L.R. 24/98);
- g) aree boscate (art. 10 L.R. 24/98);
- h) università agrarie e uso civico (art. 11 L.R. 24/98).

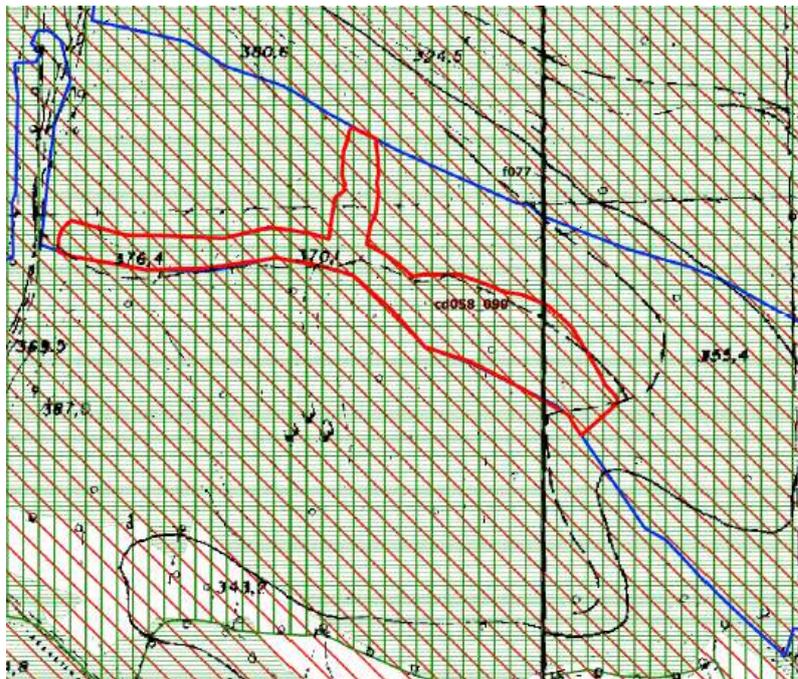


Figura 4. Localizzazione dell'area oggetto d'intervento (in nero) su tavola B "Beni Paesaggistici" del P.T.P.R.

COMUNE DI LARIANO (ROMA)

Progetto di utilizzazione forestale taglio di fine turno del bosco ceduo di castagno particella forestale n. 16 parte del P.G.A.F. del Comune di Lariano (RM) in loc. "Colle della Noce Lotto II"

L'area boscata in oggetto ricade in parte all'interno del Bacino dei fiumi Liri-Garigliano, e in parte nell'autorità di bacino dell'Appennino del Lazio- Bacini Regionali del Lazio come emerso dalla visione delle cartografie rispettivamente denominate P.S.A.I. e P.A.I si può asserire che all'interno della porzione al taglio della particella forestale n. 16 non ci sono aree a rischio elevato di frana_R3 e molto elevato di frana_R4 o aree ad esso assimilabili (Rpa apa ecc.) (Vedi Tavola V).

6 Forma di governo e trattamento

In conformità con quanto stabilito dal P.G.A.F. delle proprietà boschive del comune di Lariano adottato con determinazione n. 77 del 24 ottobre 2018 e considerando le tipologie di soprassuolo incontrate (in funzione dell'età, delle condizioni pedologiche, vegetazionali, fitosanitarie e gestionali) la forma di governo da attuare nella particella in oggetto è quella del ceduo, con la forma di trattamento già esistente del ceduo matricinato.

7 Forme di trattamento che si prevede adottare in prospettiva

Considerando quanto prescritto dal P.G.A.F., la struttura del soprassuolo analizzato, lo stato fitosanitario, la morfologia dell'area in esame, si prevede di proseguire il trattamento a ceduo matricinato con turni di circa 20-25 anni.

8 Modalità di marcatura del bosco

L'intera particella forestale in oggetto è stata delimitata tramite tecnologia G.P.S. (Global Positioning System) marcando con doppio anello in vernice rosso fluo, all'altezza di circa 1,30 m da terra le piante poste al limite dell'area stessa, le piante di confine rientrano nella numerazione totale delle piante da rilasciare a dote del bosco (matricine), scrivendo il numero sopra o sotto gli anelli. Nella delimitazione del perimetro dell'intera particella forestale sono state scelte piante sane di buona dimensione e miglior portamento.

All'interno della particella forestale sono state contrassegnate, oltre alle piante di confine, tutte le matricine da mantenere a dote del bosco, mediante anellatura singola a "petto d'uomo" e punto di vernice alla base, in vernice rosso fluo e numerazione progressiva, comprese le piante di confine dalla 1 alla 151 e sono state annotate su apposito piedilista di matricinatura allegato al presente progetto.

9 Descrizione del progetto e criteri di matricinatura

Tenuto conto di quanto redatto all'interno del P.G.A.F., dell'inclusione dell'area boscata all'interno del parco dei Castelli Romani, della vocazione produttiva che contraddistingue il bosco in oggetto nonché del buono stato vegetativo, l'intervento da eseguire sarà un taglio di utilizzazione finale di un bosco ceduo semplice matricinato con un rilascio di 52 matricine per ettaro per un totale di 151 poste in maniera omogenea sull'intera superficie della particella forestale in oggetto.

I criteri adottati per la selezione delle matricine sono di natura fitosanitaria, morfologica, ecologica e tassonomica. Sono stati preservati al taglio i soggetti meglio conformati, sani, con fusto diritto, chioma equilibrata e inserita in alto a discapito delle piante senescenti mal conformate ed eccessivamente ramosi.

Dott. Forestale Gustavo Eusepi

Via Capo de' Gelsi 18, 00028 Subiaco (Roma) Tel. 3398463324

Mail: gustavo.eusepi@gmail.com **P.E.C. gustavo.eusepi@epap.conafpec.it**

P.I.v.a. 11792981000

COMUNE DI LARIANO (ROMA)

Progetto di utilizzazione forestale taglio di fine turno del bosco ceduo di castagno particella forestale n. 16 parte del P.G.A.F. del Comune di Lariano (RM) in loc. "Colle della Noce Lotto II"

Sono state privilegiate le piante nate da seme, e i polloni affrancati al terreno; solo eccezionalmente sono stati rilasciati polloni su ceppaia e soltanto laddove si è riscontrata una carenza o mancanza di soggetti nati da seme. La distribuzione delle matricine dovrà essere uniforme su tutta la tagliata tanto da salvaguardare la copertura del suolo, la disseminazione uniforme e l'eventuale uniforme sostituzione delle ceppaie esauste.

La scelta di rilasciare un numero di matricine per ettaro maggiore del numero minimo di legge (art. 36 R.R.7/2005 e s.m.i.) è motivata considerando sia la pendenza del terreno la struttura e la tipologia dei popolamenti forestali indagati. Al fine di garantire e favorire la biodiversità oltre alle matricine di castagno, è stata rilasciata l'unica pianta di specie diversa riconducibile ad un cerro (*Quercus cerris* L.) di 80 cm di diametro che risulta la matricine n. 64 e pianta ad invecchiamento indefinito.

All'interno dell'area boscata in oggetto sono state rilasciate (3) tre piante ad invecchiamento indefinito (una pianta per ogni ettaro di superficie) coincidenti con le matricine da rilasciare a dote del bosco e identificate con numero e singolo anello in vernice rosso fluo sul fusto come riportato nella tabella sottostante.

ID ¹ (matricina)	Specie	Diametro (cm)
29	castagno	54
43	castagno	53
64	cerro	80

Tabella 2 Elenco piante a invecchiamento indefinito

10 Stima della massa dendrometrica

10.1 Metodologia di rilievo dendrometrico

Tenuto conto di quanto già descritto precedentemente sulla struttura e composizione del soprassuolo forestale in oggetto, per la stima del quantitativo di massa legnosa presente all'interno dell'area oggetto d'intervento è stato eseguito il cavallettamento totale delle piante presenti all'interno dell'area di taglio applicando una soglia di cavallettamento maggiore o uguale di quattro (4) cm, e tramite l'ausilio di un clisimetro la misura delle altezze, di un campione di piante per ogni classe diametrica per la costruzione di una curva ipsometrica utile per il calcolo delle altezze medie di classe da utilizzarsi successivamente per il calcolo delle cubature.

10.2 Metodo e stima della massa legnosa retraibile

Per valutare la provvigione totale e la massa legnosa da prelevare all'interno della particella forestale in oggetto, è stata costruita la curva ipsometrica per il popolamento in oggetto; verificato che le altezze emergenti da tale curva corrispondono a quelle utilizzate per la cubatura di popolamenti di castagno di pari età e struttura, ad esso limitrofi si è ritenuto opportuno utilizzare la tavola a doppia entrata per il castagno allevato a ceduo, dell'INVENTARIO FORESTALE NAZIONALE ITALIANO (I.F.N.I.) (Castellani *et al.*, 1984) a cura dell'Istituto Sperimentale per l'Assestamento Forestale e per l'Alpicoltura I.S.A.F.A..

¹ Piante presenti nel piedilista di matricinatura totale

COMUNE DI LARIANO (ROMA)

Progetto di utilizzazione forestale taglio di fine turno del bosco ceduo di castagno particella forestale n. 16 parte del P.G.A.F. del Comune di Lariano (RM) in loc. "Colle della Noce Lotto II"

La scelta del metodo di cubatura mediante l'utilizzo delle tavole di cubatura a doppia entrata suddette è giustificato dal fatto che per ottenere un altro grado di attendibilità con il metodo dell'albero modello sarebbe stato necessario procedere con l'abbattimento di un cospicuo numero di polloni per singola classe diametrica;

Tenuto conto di ciò e vista la presenza di stime provvigionali eseguite mediante il metodo dell'albero modello per i soprassuoli limitrofi sia per interventi di taglio finale che di diradamento con dati messi a disposizione da parte dei competenti uffici comunali si è preferito procedere con il confronto tra la metodologia di cubatura suddetta per evitare il taglio preventivo dei polloni di castagno e di piante singole di altre specie che tra l'altro non sono al taglio.

Tenuto conto della elaborazione dati dendrometrici reperiti dal cavallettamento totale dell'area oggetto d'intervento si è constatato che il numero delle ceppaie ad ettaro è di 558 (186 ad ettaro) con un numero medio di c.a. 3,5 polloni a ceppaia; la provvigione unitaria è pari a 451,237 m³/ha; il numero di polloni totali è 1955, (652 ad ettaro); mentre le piante singole sono 227, (76 ad ettaro). Considerando i rilievi dendrometrici eseguiti, il numero di polloni per ceppaia, la struttura del soprassuolo, la tipologia d'intervento suddetta, e la matricinatura effettuata, la massa legnosa che sarà prelevata all'interno di tale area stata stimata in 1201,816 m³ di legname di castagno (400,652 m³/ha); tale quantitativo di massa legnosa da asportare (ripresa) rappresenta l'88,8% della provvigione totale all'interno di tale area (Vedi elaborazione dati dendrometrici).

11 Organizzazione del cantiere di utilizzazione forestale

All'interno del cantiere di utilizzazione forestale sarà adottato il sistema di raccolta a legno lungo L.T.S. (length tree system), le piante verranno abbattute, sramate sul letto di caduta ed esboscate a tronco intero, con l'ausilio di mezzi meccanici ed allestite all'imposto, al fine di ottenere gli assortimenti legnosi più idonei e vantaggiosi.

Il cantiere forestale che si andrà a realizzare non prevede l'edificazione d'infrastrutture (baracche, roulotte, stalle, ricoveri attrezzi etc.) né permanenti, né temporanee. La realizzazione del progetto non richiede alcun cambiamento fisico allo stato dei luoghi, non necessita di risorse naturali quali acqua, terra etc., né produce alcun tipo di rifiuto.

L'attrezzatura forestale che sarà impiegata per l'utilizzazione del bosco nell'area sarà:

- motoseghe per l'abbattimento ed allestimento del materiale legnoso;
- trattore agricolo versione forestale munito di verricello forestale per l'esbosco dei tronchi di castagno;
- trattori muniti di pinze idrauliche per il carico della legna su camion;
- trasporto a mezzo di camion, su strada rotabile.

Dott. Forestale Gustavo Eusepi

Via Capo de' Gelsi 18, 00028 Subiaco (Roma) Tel. 3398463324
Mail: gustavo.eusepi@gmail.com **P.E.C. gustavo.eusepi@epap.conafpec.it**
P.I.v.a. 11792981000

11.1 Fase di abbattimento ed allestimento

Le piante saranno abbattute con la motosega da una o più squadre di due operatori forestali che eseguiranno l'abbattimento direzionato dei fusti; per quanto riguarda le piante e i polloni di castagno abbattuti sarà effettuata la sola sramatura in loco poiché nel sistema di esbosco a legno lungo non è prevista la depezzatura, di conseguenza, tali fusti saranno trasportati interi in segheria dove successivamente saranno trasformati nei vari assortimenti merceologici.

Viceversa, i polloni/piante destinate a legna da ardere il loro allestimento in loco; tale operazione consiste in due sottofasi rispettivamente la sramatura (taglio dei rami sul fusto) e la depezzatura cioè sezionare alla lunghezza di circa un metro i fusti e i rami più grandi sarà realizzata sul letto di caduta dagli stessi operatori.

In ogni caso la ramaglia, di diametro massimo di cinque (5) cm, dovrà essere sistemata o in andane orientate secondo le linee di massima pendenza o dovrà essere concentrata negli eventuali spazi vuoti del bosco o lasciata sparsa sul letto di caduta, ridotta in parti di lunghezza non superiore al metro, avendo cura di evitare cumuli che superano un metro di altezza per prevenire e limitare al massimo il problema legato alla possibilità di incendi boschivi.

11.2 Fase di concentramento ed esbosco

Le operazioni di concentramento ed esbosco vista la presenza al suo interno sia di viabilità principale che secondaria, tenuto conto della pendenza poco elevata e la bassa accidentalità del terreno verranno eseguite con l'ausilio di uno o più trattori agricoli gommati versione forestale muniti di verricello forestale. Durante il concentramento le teste dei polloni abbattuti dovranno essere rialzate rispetto al terreno o dovranno essere poste all'interno di uno scudo di materiale plastico in modo da ridurre al minimo la resistenza e i danni al suolo.

Il concentramento del materiale legnoso allestito, verrà eseguito mediante la fune di acciaio collegata al verricello forestale alla quale sono collegate tramite ganci scorrevoli una o più catene con le quali agganciare uno o più polloni da esboscare; tali polloni verranno concentrati in prossimità delle strade o piste forestali esistenti e, dove ce ne fosse il bisogno, di piste di esbosco esistenti e temporanee, da ripristinare con interventi di ordinaria manutenzione, i cui tracciati saranno valutati successivamente prima dell'inizio dei lavori insieme agli Enti preposti nell'ottica di recare il minor danno possibile al suolo durante tali operazioni.

L'esbosco delle piante e polloni abbattuti sarà eseguito a strascico con l'ausilio fune del verricello; durante tale operazione le teste dei tronchi saranno sollevate da terra anche in questo caso per ridurre al minimo la resistenza e i danni al suolo.

La totalità del materiale legnoso esboscato verrà accatastato in funzione delle loro dimensioni diametriche e assortimentazione all'interno delle aree adibite ad imposto, collocate in vicinanza della strada o pista forestale. (Vedi allegato cartografico). La squadra per tali operazioni sarà formata da 3 operai 2 addetti al concentramento del legname e l'altro all'esbosco (il trattorista).

Il metodo d'esbosco indicato non prevede aperture di nuove piste o movimento di terra.

COMUNE DI LARIANO (ROMA)

Progetto di utilizzazione forestale taglio di fine turno del bosco ceduo di castagno particella forestale n. 16 parte del P.G.A.F. del Comune di Lariano (RM) in loc. "Colle della Noce Lotto II"

Per ciò che non è espressamente riportato si fa richiamo al rigoroso ed assoluto rispetto delle norme della legge forestale attualmente in vigore.

11.3 Fase di trasporto

Infine, il materiale legnoso, dall'imposto sarà in seguito caricato su camion tramite l'ausilio di una pinza idraulica montata su un trattore per il trasporto finale. La squadra sarà formata da un operatore addetto a manovrare la pinza idraulica.

12 Tempistica e cronoprogramma dell'intervento

Per la chiusura del cantiere forestale si stimano non meno di 52 giorni lavorativi, a partire dalla data di inizio lavori, con un orario giornaliero di permanenza all'interno del bosco di c.a 8 ore al giorno. Le fasi di abbattimento ed esbosco saranno eseguite pressoché congiuntamente all'interno del cantiere forestale, con le operazioni di esbosco che inizieranno circa 15 giorni dopo l'inizio delle operazioni di taglio. Vista l'estensione della particella ed il tempo stimato per l'esecuzione dei lavori, possiamo prevedere che quest'ultimo sarà chiuso molto probabilmente in una stagione silvana. Per il calcolo della tempistica di esecuzione dei lavori all'interno del cantiere forestale, è stata considerata, rispettivamente per le operazioni di abbattimento/allestimento e concentramento, due squadre composta ognuna due operai forestali specializzati, mentre per l'operazione di esbosco da una squadra composta a seconda dell'assortimentazione legnosa rispettivamente per quanto riguarda la legna da ardere una squadra composta da due operai qualificati, un operaio specializzato (trattorista) e un trattore agricolo versione forestale munito di gabbie mentre per il ceduo castanile da due operai qualificati, un operaio specializzato (trattorista) e un trattore agricolo versione forestale munito di verricello forestale.

Fasi e tempistica dell'intervento di utilizzazione forestale							
FASE	SQUADRA	RENDIMENTO				QUANTITA' MASSA LEGNOSA	TEMPISTICA
	unità	m ³ /gg/op.	m ³ /gg/sq	n. sq.	m ³ /gg/	m ³	gg
Abbattimento Allestimento Concentramento	2 operai specializzati	9,8	19,6	2	39,2	1201,816	30
Esbosco con Trattore e verricello	1 operaio specializzato e 2 operai qualificati		16	2	32	1201,816	38
TOTALE							52²

Tabella 3- Quadro esplicativo delle Fasi e tempistica dell'intervento

² Le operazioni di concentramento ed esbosco si stima abbiano inizio 15 gg dopo l'inizio delle operazioni di abbattimento

Dott. Forestale Gustavo Eusepi

Via Capo de' Gelsi 18, 00028 Subiaco (Roma) Tel. 3398463324

Mail: gustavo.eusepi@gmail.com **P.E.C. gustavo.eusepi@epap.conafpec.it**

P.I.v.a. 11792981000

COMUNE DI LARIANO (ROMA)

Progetto di utilizzazione forestale taglio di fine turno del bosco ceduo di castagno particella forestale n. 16 parte del P.G.A.F. del Comune di Lariano (RM) in loc. "Colle della Noce Lotto II"

In particolare, per quanto attiene la materia in oggetto occorrerà attenersi alla Legislazione Forestale vigente per la Regione Lazio.

In ottemperanza al Regolamento regionale 8 gennaio 2020 n. 2 Modifiche all'articolo 20 del regolamento forestale 18 aprile 2005, n.7 (Regolamento di attuazione dell'articolo 36 della legge regionale 28 ottobre 2002, n.39. Norme in materia di gestione delle risorse forestali), i lavori in bosco saranno sospesi nel periodo che decorre dal 16 maggio al 30 settembre.

CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ DEL CANTIERE FORESTALE										
Descrizione fase cantiere	Anno inizio lavori									
	Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Mese 5	Mese 6	Mese 7	Mese 8	Mese 9	Mese 10
Abbattimento/allestimento										
Concentramento ed esbosco										

Tabella 4 Quadro esplicativo del cronoprogramma delle attività del cantiere forestale nella prima stagione silvana

13 Misure per prevenire i fenomeni d'incendio

Dal sopralluogo avvenuto nell'area, non è emerso nessun segno che possa ricondurre a un ipotetico passaggio del fuoco in epoca recente. Il rischio seppur elevato si concentra nel periodo immediatamente successivo alla fine delle operazioni di taglio, che di norma in questo territorio corrisponde poco dopo l'inizio della stagione autunnale; tali rischi seppur contenuti sono da imputare al materiale legnoso di risulta delle operazioni di abbattimento ed allestimento costituito da ramaglia minuta e fogliame che va a incrementare notevolmente la quantità di biomassa presente sul terreno. A scopo prudenziale è opportuno comunque attuare delle misure finalizzate alla lotta attiva agli incendi soprattutto nel periodo in cui il taglio è in atto:

- Divieto di ingresso al cantiere ai non addetti ai lavori;
- I residui legnosi (ramaglia) delle lavorazioni di diametro minimo superiore a cinque centimetri (5 cm) devono essere allontanati dalla tagliata, mentre i residui legnosi di diametro inferiore ai cinque centimetri (5 cm) dovranno essere concentrati negli eventuali spazi vuoti del bosco o lasciati sparsi sul letto di caduta, ridotti in lunghezza non superiori al metro, avendo cura di evitare cumuli che superano un metro di altezza. (Art.67 comma 4 del R.R. n. 7/2005);
- Divieto di abbandono di qualunque rifiuto in bosco in particolare materiale vetroso;
- Divieto di lasciare fuochi accesi incustoditi;
- Sistemazione in luoghi ombreggiati i contenitori di carburante e/o olii;
- Eseguire a motore spento la manutenzione e il rifornimento delle macchine operatrici

Non si sono riscontrati segni recenti di incendi e si presume che non ce ne siano stati neanche in epoche passate.

Dott. Forestale Gustavo Eusepi

Via Capo de' Gelsi 18, 00028 Subiaco (Roma) Tel. 3398463324

Mail: gustavo.eusepi@gmail.com **P.E.C. gustavo.eusepi@epap.conafpec.it**

P.I.v.a. 11792981000

14 Misure di mitigazione del cantiere forestale

Per quanto concerne le misure di mitigazione previste dal progetto, dalle valutazioni emerse, i principali aspetti per i quali sono stati individuati specifici interventi di mitigazione, fanno riferimento a:

- Applicazione nella gestione dell'intervento dei principi della selvicoltura naturalistica;
- Emissioni acustiche prodotte nell'ambito dell'area di cantiere e lungo parte dei percorsi di esbosco.

Al fine di ridurre l'impatto dell'utilizzazione forestale, si è propensi a condurre le varie fasi di cantiere all'interno dell'area interessata seguendo tutte le misure dettate dalla buona pratica selvicolturale applicando anche i principi della selvicoltura naturalistica, come ad esempio la salvaguardia delle specie accessorie e delle aree con vegetazione rupestre. Gli operatori addetti al cantiere presteranno particolare attenzione nella fase d'abbattimento direzionando la caduta delle piante in modo da evitare danni a quelle rimanenti a dote del bosco; i residui di lavorazione come la ramaglia minuta saranno sistemati sparsi sul terreno in andane di altezza inferiore al metro, sia per costituire un apporto immediato di sostanza organica al suolo che per ridurre al minimo il pericolo di incendio. Per quanto riguarda l'esbosco che sarà effettuato con mezzi meccanici lungo la viabilità forestale, per attenuare e ridurre al minimo possibili danni al suolo (costipamento eccessivo, formazioni di profondi solchi nel terreno) si cercherà di diminuire, con alcuni accorgimenti tecnici, la pressione nelle zone di contatto tra mezzo e suolo; di conseguenza saranno utilizzati trattori gommati di modeste dimensioni dotati di pneumatici forestali a sezione larga e a bassa pressione, inoltre, considerando che la suscettibilità del suolo alla compattazione è strettamente correlata alle condizioni climatiche e che la sua deformazione aumenta all'aumentare del suo contenuto idrico, al momento del passaggio di mezzi pesanti su strade e piste forestali le operazioni di esbosco saranno interrotte in caso di piogge copiose della durata di più giorni (Lüscher P., Sciacca S., Thees, O., 2008).

Dall'analisi effettuata emerge che la proposta d'intervento selvicolturale presenta un punto critico rappresentato dal probabile impatto sulla componente ambientale "fauna selvatica", e in particolare attinente al disturbo, del tutto temporaneo, arrecabile alla comunità faunistica locale.

Tale disturbo si può attenuare impiegando:

- attrezzature e macchinari (motoseghe e trattore) che producono le minori emissioni sonore possibili;
- gestendo al meglio e riducendo al minimo i tempi delle varie fasi del cantiere;
- adottando se necessario un calendario delle utilizzazioni forestali che tenga conto dei periodi riproduttivi della fauna selvatica protetta.

Subiaco 28.02.2022

Il Professionista

Dottore Forestale Gustavo Eusepi

15 Documentazione Allegata

- Scheda particella P.G.A.F.;
- Elenco piante di perimetro;
- Elaborazione dati dendrometrici cavallettamento totale;
- Curva ispometrica;
- Tavole di cubatura;
- Elenco numerato delle matricine a dote bosco;
- Piedilista di matricinatura totale a dote del bosco;
- Piedilista delle matricine cadenti al taglio;
- Piedilista dei polloni cadenti al taglio;
- Documentazione grafica con:
 - Tav. I: Carta catastale (scala 1:6.000);
 - Tav. II: Carta dei Vincoli (scala 1:8.000);
 - Tav. III: Carta dei beni paesaggistici (scala 1:6.000);
 - Tav. IV: Carta esplicativa dell'intervento (scala 1:6.000);
 - Tav. V: Carta del rischio frana (scala 1:6.000);
- Allegato fotografico.

DESCRIZIONE DELLA STAZIONE

Superficie totale ha	34,56	Superficie boscata ha	31,79	Quota m s.l.m.	400
Pendenza %	10	Esposizione	sud		
Profondità suolo	profondo	Evoluzione suolo	mediamente evoluto		
Giacitura	pianeggiante	Pietrosità	assente		
Accessibilità	buona	Possibilità esbosco	buona		

DATI RELATIVI AL SOPRASSUOLO

Età	1	Grado di copertura%	100	Specie principale	Castagno
Struttura	monoplana	Rinnovazione	scarsa		
Sottobosco	Presente <i>Rubus spp.</i> , ed individui sparsi di <i>Daphne laureola</i> , <i>Sambucus nigra</i> <i>Euonymus europaeus</i> , <i>Ruscus aculeatus</i>				
Condizioni fitosanitarie e portamento	Buone, presenza di cancro corticale in forma ipovulenta. Fusti dritti e poco ramosi				
Eventi straordinari	nessuno				

UTILIZZAZIONI

Utilizzazione finale	anno intervento	2038	Ripresa m ² /ha	260
1 utilizzazione intercalare	anno intervento	2025	Ripresa totale m ²	8725
2 utilizzazione intercalare	anno intervento	2031	Ripresa m ² /ha	
			Ripresa totale m ²	
			Ripresa m ² /ha	
			Ripresa totale m ²	

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO

Ceduo matricinato di castagno con 1 anno di età. Alla specie principale si accompagnano individui di cerro e farnia di notevoli dimensioni. Bosco comodamente praticabile per assenza di sottobosco. Presenti zone accidentate per l'erosione provocata dallo scorrimento superficiale. Profondità del suolo da profondo a mediamente profondo secondo la posizione orografica. Nella particella ricade una superficie limitata utilizzata tempo addietro come discarica, oggi inutilizzata ma da bonificare in quanto con le piogge e lo scorrimento superficiale si hanno fenomeni di movimentazione e spargimento dei rifiuti. Parte della superficie è stata percorsa dal fuoco 15 anni fa e all'interno di questa area è presente una voliera per la reintroduzione del fagiano, e un divieto di caccia nel raggio di 150 m dalla stessa. Inoltre è presente un'ampia radura nel punto di confine con le particelle 8 e 17.

DESCRIZIONE DELLA STAZIONE

Superficie totale ha	24,95	Superficie boscata ha	23,91	Quota m s.l.m.	400
Pendenza %	10 - 80	Esposizione	nordest		
Profondità suolo	mediamente profondo	Evoluzione suolo	mediamente evoluto		
Giacitura	pianeggiante, pendice	Pietrosità	assente		
Accessibilità	buona	Possibilità esbosco	buona		

DATI RELATIVI AL SOPRASSUOLO

Età	17	Grado di copertura %	100	Specie principale	Castagno
Struttura	monoplana	Rinnovazione	scarsa		
Sottobosco	Scasso, con <i>Rubus spp.</i> , <i>Corylus avellana</i> , <i>Clematis vitalba</i> , <i>Acer campestre</i> , <i>Sambucus ebulus</i> .				
Condizioni fitosanitarie e portamento	Non rilevabili				
Eventi straordinari	Nessuno				

UTILIZZAZIONI

Utilizzazione finale	anno intervento	2021	Ripresa m ² /ha	230
1 utilizzazione intercalare	anno intervento	----	Ripresa totale m ²	5740
2 utilizzazione intercalare	anno intervento	----	Ripresa m ² /ha	
			Ripresa totale m ²	
			Ripresa m ² /ha	
			Ripresa totale m ²	

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO

Ceduo matricinato di castagno con età 17 anni. Sottobosco abbondante e inaccessibile con flora colonizzatrice delle tagliate che chiude gli spazi ancora non coperti dal castagno. Al castagno si accompagnano alcuni esemplari di cerro. La superficie presenta pendenze variabili poiché la particella occupa zone sommitali, pendii e compluvio.

DESCRIZIONE DELLA STAZIONE			
Superficie totale ha	27,81	Superficie boscata ha	27,81
		Quota m s.l.m.	450
Pendenza %	10 - 50	Esposizione	sudest
Profondità suolo	mediamente profondo	Evoluzione suolo	mediamente evoluto
Giacitura	pendice, compluvio	Pietrosità	assente
Accessibilità	buona	Possibilità esbosco	buona

DATI RELATIVI AL SOPRASSUOLO			
Età	13	Grado di copertura%	100
Specie principale	Castagno		
Struttura	monoplana	Rinnovazione	scarsa
Sottobosco	Scarso, con <i>Rubus spp.</i> , <i>Corylus avellana</i> , <i>Clematis vitalba</i> , <i>Acer campestre</i> , <i>Sambucus nigra</i> . Nell'area incendiata il sottobosco diviene abbondante con <i>Spartium junceum</i> , <i>Prunus spinosa</i> , <i>Crataegus monogyna</i> , <i>Sambucus ebulus</i> .		
Condizioni fitosanitarie e portamento	Nell'area incendiata si notano segni di sofferenza delle ceppaie con accrescimenti stentati		
Eventi straordinari	Nessuno		

UTILIZZAZIONI			
Utilizzazione finale	anno intervento	2027	Ripresa m ² /ha 206
			Ripresa totale m ² 5728
1 utilizzazione intercalare	anno intervento	2020	Ripresa m ² /ha
			Ripresa totale m ²
2 utilizzazione intercalare	anno intervento	---	Ripresa m ² /ha
			Ripresa totale m ²

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO

Ceduo matricinato di castagno. Una parte della superficie confina con i coltivi e con attività antropiche, da qui deriva un maggior rischio di incendi, come è dimostrato dalle superfici sia a margine che all'interno dell'area percorse dal fuoco. L'area percorsa dall'incendio posta all'interno della particella risulta fortemente danneggiata da incendi ripetuti a breve distanza di tempo. Qui le matricine presentano segni di scottatura al colletto e le ceppaie presentano una scarsa vitalità, originando un basso grado di copertura, negli spazi lasciati liberi si è insediata una fitta flora arbustiva di sostituzione a ginestra dei carbonai, rovo, vitalba, nocciolo, orniello. Presenti nel piano dominante piante di cerro.

DOTT. FORESTALE GUSTAVO EUSEPI

Consulenza Professionale

AGRO-FORESTALE & AMBIENTALE



COMUNE DI LARIANO

Città Metropolitana di Roma Capitale

PIEDILISTA PIANTE DI **PERIMETRO**

PROGETTO DI UTILIZZAZIONE FORESTALE TAGLIO DI FINE TURNO BOSCO
CEDUO MATRICINATO DI CASTAGNO PARTICELLA FORESTALE N.16 -parte DEL
P.G.A.F.

Località. "Colle della Noce lotto II"

Il Committente

Comune di Lariano

Il Professionista

Dott. Forestale Gustavo Eusepi

Subiaco, 28 febbraio 2022

Dott. Forestale Gustavo Eusepi
Via Capo De'Gelsi – 00028 Subiaco (Roma) Tel. 339-8463324
Mail: gustavo.eusepi@gmail.com PEC: gustavo.eusepi@epap.conafpec.it

COMUNE DI LARIANO (ROMA)

Elenco matricine di perimetro

progetto di utilizzazione forestale taglio finale bosco ceduo di castagno particella forestale n. 16 "Colle della noce LOTTO II del P.G.A.F.

In tabella si trasmettono le piante di perimetro dell'area d'intervento, segnalati con un doppio anello in vernice rossa e apponendo numerazione progressiva come descritto in tabella sottostante.

Matricina di confine (n.)	Specie	Diametro a 1,30 mt
1	<i>Castagno</i>	32
2	<i>Castagno</i>	32
3	<i>Castagno</i>	28
4	<i>Castagno</i>	27
10	<i>Castagno</i>	32
14	<i>Castagno</i>	21
16	<i>Castagno</i>	25
17	<i>Castagno</i>	27
18	<i>Castagno</i>	28
19	<i>Castagno</i>	33
20	<i>Castagno</i>	37
21	<i>Castagno</i>	37
22	<i>Castagno</i>	28
23	<i>Castagno</i>	28
24	<i>Castagno</i>	39
25	<i>Castagno</i>	28
26	<i>Castagno</i>	35
27	<i>Castagno</i>	31
28	<i>Castagno</i>	31
29	<i>Castagno</i>	54
30	<i>Castagno</i>	34
31	<i>Castagno</i>	25
32	<i>Castagno</i>	26
33	<i>Castagno</i>	29
34	<i>Castagno</i>	32
35	<i>Castagno</i>	32
36	<i>Castagno</i>	27
37	<i>Castagno</i>	28
39	<i>Castagno</i>	39
40	<i>Castagno</i>	29
41	<i>Castagno</i>	32
42	<i>Castagno</i>	32
43	<i>Castagno</i>	53
44	<i>Castagno</i>	28
46	<i>Castagno</i>	55
47	<i>Castagno</i>	47
48	<i>Castagno</i>	26
49	<i>Castagno</i>	35
50	<i>Castagno</i>	36
51	<i>Castagno</i>	32
52	<i>Castagno</i>	30
53	<i>Castagno</i>	30

COMUNE DI LARIANO (ROMA)

Elenco matricine di perimetro

progetto di utilizzazione forestale taglio finale bosco ceduo di castagno particella forestale n. 16 "Colle della noce LOTTO II del P.G.A.F.

Matricina di confine (n.)	Specie	Diametro a 1,30 mt
54	<i>Castagno</i>	26
55	<i>Castagno</i>	33
56	<i>Castagno</i>	60
57	<i>Castagno</i>	33
58	<i>Castagno</i>	31
59	<i>Castagno</i>	26
60	<i>Castagno</i>	34
61	<i>Castagno</i>	58
62	<i>Castagno</i>	34
63	<i>Castagno</i>	48
64	<i>Castagno</i>	80
65	<i>Castagno</i>	54
66	<i>Castagno</i>	30
67	<i>Castagno</i>	30
68	<i>Castagno</i>	30
69	<i>Castagno</i>	32

Subiaco 28.02.2022

il Professionista

Dott. Forestale Gustavo Eusepi

TAGLIO FINALE BOSCO CEDUO DI CASTAGNO													
Comune di Lariano (RM)			P.F. n. 16 del P.G.A.F. "Colle della noce II lotto"										
CAVALLETTAMENTO TOTALE PARTICELLARE			Pendenza media (%)	Angolo (°)	Superficie topografica (m ²)	Superficie reale (m ²)	Esposizione	Altitudine media (m) s.l.m.					
			25	14	29.100	29.997	SE	439					
Tavola di cubatura			DATI PROVVISORIALI ANTE INTERVENTO					DATI PROVVISORIALI POST INTERVENTO					
			Totale piante cavallettate		Area basimetrica Totale (G)	Provvigione ANTE	Matricine da rilasciare a dote del bosco		Area basimetrica Totale (G)	Provvigione POST	Ripresa		
Diametro a m.1,3 (cm)	H (m)	m ³	Castagno				Cerro					Castagno	Cerro
			Polloni	Piante singole	Polloni	Piante singole	(m ²)	(m ³)	Polloni	Polloni	(m ²)	(m ³)	(m ³)
6	6	0,010	25	2			0,076	0,273					0,273
8	9	0,023	5				0,025	0,116					0,116
10	11	0,043	15	1			0,126	0,686					0,686
12	12	0,070	7				0,079	0,492					0,492
14	13	0,106	37	3			0,616	4,256					4,256
16	15	0,152	90	1			1,830	13,838					13,838
18	16	0,208	147	10			3,995	32,686					32,686
20	16	0,276	324	10			10,493	92,079	5		0,157	1,378	90,700
22	17	0,355	308	19			12,430	116,229	7		0,266	2,488	113,741
24	18	0,448	301	11			14,115	139,888	24		1,086	10,761	129,128
26	19	0,555	231	11			12,848	134,394	22		1,168	12,218	122,176
28	19	0,677	190	15			12,623	138,847	17		1,047	11,514	127,333
30	20	0,815	114	10			8,765	101,079	21		1,484	17,118	83,961
32	20	0,970	83	11			7,560	91,163	23		1,850	22,306	68,857
34	21	1,142	37	4			3,722	46,831	14		1,271	15,991	30,840
36	21	1,333	19	4			2,341	30,666	4		0,407	5,333	25,333
38	22	1,544	9	7			1,815	24,704	2		0,227	3,088	21,616
40	22	1,775	4	15			2,388	33,730	2		0,251	3,551	30,180
42	23	2,028	3	8			1,524	22,309	1		0,139	2,028	20,281
44	23	2,303	2	9			1,673	25,337					25,337
46	24	2,602		19			3,158	49,441	1		0,166	2,602	46,839
48	24	2,925	1	6			1,267	20,478	1		0,181	2,925	17,553
50	24	3,274	1	9			1,963	32,741					32,741
52	25	3,649	1	14			3,186	54,739	1		0,212	3,649	51,090
54	25	4,052		10			2,290	40,519	3		0,687	12,156	28,363
56	25	4,483	1	7			1,970	35,864					35,864
58	26	4,944		2			0,528	9,887	1		0,264	4,944	4,944
60	26	5,435		5			1,414	27,173	1		0,283	5,435	21,739
62	26	5,957		1			0,302	5,957					5,957
64	26	6,513		1			0,322	6,513					6,513
66	27	7,101											
68	27	7,725											
70	27	8,384		1			0,385	8,384					8,384
80	28	12,255				1	0,503	12,255		1	0,503	12,255	
Totale			1955	226		1	112,88	1353,555	150	1	11,649	151,740	1201,816
			2181		1								Provvigione totale (q)
Composizione dendrologica			99,95%		0,05%		558	13535,55	99,3%	0,7%	1517,40		12018,16

Massa Volumica del legno allo stato fresco pari a c.a 1000 kg/m³. 1m³=1t=10q

Riepilogo dati intera superficie	Totale
Tot. Pianta cavallettate (n.)	2182
Piante Singole (n.)	227
Polloni (n.)	1955
Ceppaie (n.)	558
Polloni/ceppaia (n.)	3,5
Piante e polloni prelevati (n.)	2182
Matricine a dote (n.)	151
Diametro medio popolamento (cm)	25,7
Diametro medio matricine (cm)	31,3
Diametro medio piante prelevate (cm)	24,3
Provvigione ANTE (m ³)	1353,555
Provvigione POST (m ³)	151,740
Ripresa (m ³)	1201,816
Area basimetrica (m2)	112,88

Riepilogo dati ad ettaro	Totale
Tot. Pianta cavallettate (n.)	727
Piante singole (n.)	76
Polloni (n.)	652
Ceppaie (n.)	186
Piante e polloni prelevati (n.)	727
Matricine a dote (n.)	50
Provvigione ANTE (m ³)	451,237
Provvigione POST (m ³)	50,586
Ripresa (m ³)	400,652
Prelievo n. di piante (%)	93,1%
Prelievo massa legnosa /%	88,8%
Area Basimetrica totale (G) (m2)	37,630

Diametro (cm)	Altezza (H) (m)
29	20
22	14,5
32	21,7
18	14,47
52	23,4
44	22,3
16	13,8
23	19,5
30	23
27	21,7
45	23
27	20,3
38	20,7
31	19,2
10	8,2
18	15
20	17,4
39	21,3
53	24,4
25	22
59	24

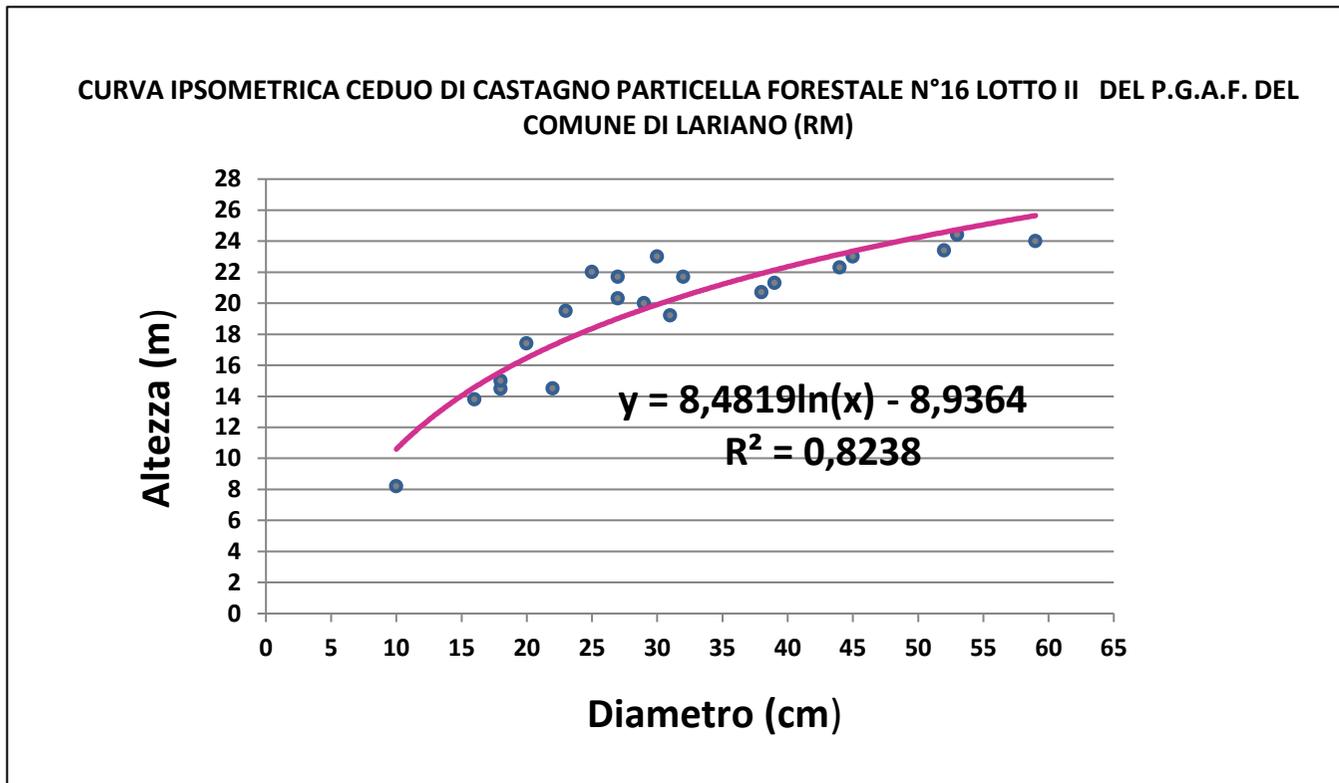


Tavola generale del castagno allevato a ceduo

h d (cm)	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	
3	0.0017	0.0020	0.0024	0.0027	0.0031	0.0035																		
4	0.0029	0.0034	0.0040	0.0045	0.0051	0.0057	0.0062																	
5	0.0044	0.0052	0.0060	0.0069	0.0077	0.0086	0.0094	0.0102																
6		0.0086	0.0098	0.0110	0.0121	0.0133	0.0145	0.0157	0.0168	0.0179	0.0188	0.0192	0.0199	0.0204	0.0215	0.0227	0.0239							
7			0.0118	0.0134	0.0150	0.0165	0.0181	0.0196	0.0212	0.0228	0.0243	0.0259	0.0274	0.0290	0.0306	0.0321	0.0337	0.0349						
8			0.0157	0.0177	0.0197	0.0217	0.0237	0.0257	0.0278	0.0298	0.0318	0.0338	0.0358	0.0378	0.0398	0.0418	0.0439	0.0459						
9			0.0202	0.0227	0.0252	0.0278	0.0303	0.0328	0.0354	0.0379	0.0404	0.0430	0.0455	0.0480	0.0506	0.0531	0.0556	0.0581	0.0607					
10				0.0316	0.0347	0.0379	0.0410	0.0441	0.0472	0.0503	0.0535	0.0566	0.0597	0.0628	0.0659	0.0690	0.0721	0.0752	0.0784					
11				0.0389	0.0427	0.0465	0.0502	0.0540	0.0578	0.0615	0.0653	0.0691	0.0728	0.0766	0.0804	0.0842	0.0879	0.0917	0.0955					
12					0.0517	0.0562	0.0606	0.0651	0.0696	0.0741	0.0786	0.0831	0.0876	0.0921	0.0966	0.1011	0.1056	0.1101	0.1146	0.1191				
13					0.0617	0.0670	0.0723	0.0775	0.0828	0.0881	0.0934	0.0987	0.1040	0.1093	0.1146	0.1198	0.1251	0.1305	0.1358	0.1411	0.1464			
14					0.0729	0.0790	0.0852	0.0913	0.0974	0.1036	0.1097	0.1159	0.1220	0.1282	0.1344	0.1405	0.1467	0.1529	0.1591	0.1653	0.1715			
15					0.0853	0.0923	0.0994	0.1064	0.1135	0.1206	0.1276	0.1347	0.1418	0.1490	0.1561	0.1632	0.1703	0.1775	0.1847	0.1918	0.1990			
16					0.0988	0.1069	0.1149	0.1230	0.1311	0.1391	0.1472	0.1553	0.1635	0.1716	0.1798	0.1879	0.1961	0.2043	0.2125	0.2207	0.2290	0.2372		
17						0.1228	0.1319	0.1410	0.1502	0.1594	0.1685	0.1777	0.1870	0.1962	0.2055	0.2148	0.2241	0.2334	0.2427	0.2521	0.2614	0.2708		
18						0.1401	0.1504	0.1606	0.1709	0.1813	0.1916	0.2020	0.2124	0.2228	0.2333	0.2438	0.2543	0.2648	0.2754	0.2859	0.2965	0.3072		
19						0.1589	0.1704	0.1819	0.1934	0.2049	0.2165	0.2282	0.2398	0.2515	0.2632	0.2750	0.2868	0.2986	0.3105	0.3224	0.3343	0.3463		
20						0.1792	0.1919	0.2047	0.2175	0.2304	0.2433	0.2563	0.2693	0.2823	0.2954	0.3086	0.3217	0.3350	0.3482	0.3615	0.3749	0.3882		
21							0.2151	0.2293	0.2435	0.2578	0.2721	0.2865	0.3009	0.3154	0.3299	0.3445	0.3591	0.3738	0.3886	0.4034	0.4182	0.4331		
22							0.2400	0.2556	0.2713	0.2870	0.3028	0.3187	0.3346	0.3506	0.3667	0.3828	0.3990	0.4153	0.4316	0.4480	0.4645	0.4810		
23							0.2666	0.2837	0.3010	0.3183	0.3356	0.3531	0.3706	0.3882	0.4059	0.4237	0.4416	0.4595	0.4775	0.4956	0.5138	0.5320		
24							0.2950	0.3138	0.3326	0.3515	0.3706	0.3897	0.4089	0.4282	0.4476	0.4671	0.4867	0.5064	0.5262	0.5461	0.5661	0.5862		
25								0.3457	0.3662	0.3869	0.4077	0.4285	0.4495	0.4706	0.4919	0.5132	0.5346	0.5562	0.5779	0.5996	0.6215	0.6435		
26								0.4019	0.4244	0.4470	0.4697	0.4926	0.5156	0.5387	0.5619	0.5853	0.6088	0.6325	0.6563	0.6802	0.7042			
27								0.4397	0.4641	0.4886	0.5133	0.5381	0.5630	0.5882	0.6134	0.6389	0.6645	0.6902	0.7161	0.7421	0.7683			
28								0.4797	0.5060	0.5326	0.5592	0.5861	0.6132	0.6404	0.6678	0.6953	0.7231	0.7510	0.7791	0.8074	0.8359			
29								0.5219	0.5503	0.5789	0.6077	0.6367	0.6660	0.6954	0.7250	0.7548	0.7848	0.8151	0.8455	0.8761	0.9070			
30								0.5664	0.5969	0.6277	0.6588	0.6900	0.7215	0.7532	0.7852	0.8173	0.8498	0.8824	0.9153	0.9483	0.9817			
31								0.6132	0.6460	0.6791	0.7124	0.7460	0.7799	0.8140	0.8484	0.8830	0.9179	0.9531	0.9885	1.0242	1.0601			
32									0.6624	0.6975	0.7330	0.7687	0.8048	0.8411	0.8777	0.9146	0.9519	0.9894	1.0272	1.0652	1.1036	1.1423		
33										0.7895	0.8278	0.8664	0.9053	0.9445	0.9841	1.0240	1.0642	1.1047	1.1456	1.1868	1.2283			
34										0.8487	0.8896	0.9308	0.9724	1.0144	1.0567	1.0994	1.1425	1.1859	1.2297	1.2738	1.3183			
35										0.9107	0.9543	0.9983	1.0426	1.0874	1.1326	1.1782	1.2242	1.2706	1.3175	1.3647	1.4123			
36										0.9755	1.0219	1.0687	1.1160	1.1637	1.2119	1.2605	1.3096	1.3591	1.4091	1.4595	1.5104			
37										1.0431	1.0924	1.1422	1.1925	1.2433	1.2945	1.3463	1.3986	1.4514	1.5046	1.5584	1.6126			
38										1.1136	1.1660	1.2188	1.2722	1.3262	1.3807	1.4357	1.4913	1.5475	1.6041	1.6614	1.7191			
39										1.1872	1.2426	1.2986	1.3553	1.4125	1.4704	1.5288	1.5878	1.6475	1.7077	1.7685	1.8299			
40										1.2637	1.3224	1.3817	1.4417	1.5023	1.5636	1.6256	1.6882	1.7514	1.8153	1.8799	1.9451			
41										1.3433	1.4054	1.4681	1.5315	1.5957	1.6606	1.7262	1.7925	1.8595	1.9272	1.9956	2.0648			
42										1.4261	1.4916	1.5578	1.6249	1.6927	1.7613	1.8306	1.9007	1.9716	2.0433	2.1158	2.1890			
43										1.5121	1.5811	1.6510	1.7217	1.7933	1.8657	1.9390	2.0131	2.0880	2.1638	2.2404	2.3178			
44										1.6013	1.6740	1.7477	1.8222	1.8977	1.9741	2.0513	2.1295	2.2086	2.2886	2.3696	2.4514			
45										1.6938	1.7704	1.8479	1.9264	2.0058	2.0863	2.1678	2.2502	2.3336	2.4180	2.5034	2.5897			
46											1.9517	2.0343	2.1179	2.2026	2.2883	2.3751	2.4630	2.5519	2.6419	2.7329	2.8249			
47											2.0592	2.1459	2.2338	2.3229	2.4130	2.5043	2.5968	2.6904	2.7851	2.8810	2.9779			
48											2.1704	2.2615	2.3538	2.4473	2.5420	2.6380	2.7352	2.8336	2.9333	3.0342	3.1361			
49											2.2854	2.3809	2.4777	2.5759	2.6753	2.7761	2.8782	2.9816	3.0863	3.1924	3.2997			
50											2.4042	2.5043	2.6058	2.7087	2.8131	2.9188	3.0259	3.1345	3.2444	3.3558	3.4687			

DOTT. FORESTALE GUSTAVO EUSEPI

Consulenza Professionale

AGRO-FORESTALE & AMBIENTALE



COMUNE DI LARIANO

Città Metropolitana di Roma Capitale

ELENCO MATRICINE A DOTE DEL BOSCO
PROGETTO DI UTILIZZAZIONE FORESTALE TAGLIO DI FINE TURNO
BOSCO CEDUO MATRICINATO DI CASTAGNO PARTICELLA
FORESTALE N.16 -parte DEL P.G.A.F.

Località. "Colle della Noce lotto II"

Il Committente

Comune di Lariano

Il Professionista

Dott. Forestale Gustavo Eusepi

Subiaco, 28 febbraio 2022

PIEDILISTA MATRICINATURA P.F. 16 DEL PGAF DEL COMUNE DI LARIANO (RM)

n.	Specie	Diametro [cm]
* 1	<i>Castagno</i>	32
* 2	<i>Castagno</i>	32
* 3	<i>Castagno</i>	28
* 4	<i>Castagno</i>	27
5	<i>Castagno</i>	32
6	<i>Castagno</i>	32
7	<i>Castagno</i>	24
8	<i>Castagno</i>	29
9	<i>Castagno</i>	30
* 10	<i>Castagno</i>	32
11	<i>Castagno</i>	34
12	<i>Castagno</i>	34
13	<i>Castagno</i>	30
* 14	<i>Castagno</i>	21
15	<i>Castagno</i>	24
* 16	<i>Castagno</i>	25
* 17	<i>Castagno</i>	27
* 18	<i>Castagno</i>	28
* 19	<i>Castagno</i>	33
* 20	<i>Castagno</i>	37
* 21	<i>Castagno</i>	37
* 22	<i>Castagno</i>	28
* 23	<i>Castagno</i>	28
* 24	<i>Castagno</i>	39
* 25	<i>Castagno</i>	28
* 26	<i>Castagno</i>	35
* 27	<i>Castagno</i>	31
* 28	<i>Castagno</i>	31
* 29	<i>Castagno</i>	54
* 30	<i>Castagno</i>	34
* 31	<i>Castagno</i>	25
* 32	<i>Castagno</i>	26
* 33	<i>Castagno</i>	29
* 34	<i>Castagno</i>	32
* 35	<i>Castagno</i>	32
* 36	<i>Castagno</i>	27
* 37	<i>Castagno</i>	28
38	<i>Castagno</i>	33
* 39	<i>Castagno</i>	39
* 40	<i>Castagno</i>	29
* 41	<i>Castagno</i>	32
* 42	<i>Castagno</i>	32
* 43	<i>Castagno</i>	53
* 44	<i>Castagno</i>	28
45	<i>Castagno</i>	31
* 46	<i>Castagno</i>	55
* 47	<i>Castagno</i>	47
* 48	<i>Castagno</i>	26
* 49	<i>Castagno</i>	35

n.	Specie	Diametro [cm]
* 50	<i>Castagno</i>	36
* 51	<i>Castagno</i>	32
* 52	<i>Castagno</i>	30
* 53	<i>Castagno</i>	30
* 54	<i>Castagno</i>	26
* 55	<i>Castagno</i>	33
* 56	<i>Castagno</i>	60
* 57	<i>Castagno</i>	33
* 58	<i>Castagno</i>	31
* 59	<i>Castagno</i>	26
* 60	<i>Castagno</i>	34
* 61	<i>Castagno</i>	58
* 62	<i>Castagno</i>	34
* 63	<i>Castagno</i>	48
* 64	<i>Castagno</i>	80
* 65	<i>Castagno</i>	54
* 66	<i>Castagno</i>	30
* 67	<i>Castagno</i>	30
* 68	<i>Castagno</i>	30
* 69	<i>Castagno</i>	32
70	<i>Castagno</i>	27
71	<i>Castagno</i>	25
72	<i>Castagno</i>	31
73	<i>Castagno</i>	25
74	<i>Castagno</i>	30
75	<i>Castagno</i>	25
76	<i>Castagno</i>	26
77	<i>Castagno</i>	24
78	<i>Castagno</i>	25
79	<i>Castagno</i>	34
80	<i>Castagno</i>	26
81	<i>Castagno</i>	21
82	<i>Castagno</i>	22
83	<i>Castagno</i>	28
84	<i>Castagno</i>	22
85	<i>Castagno</i>	32
86	<i>Castagno</i>	21
87	<i>Castagno</i>	28
88	<i>Castagno</i>	32
89	<i>Castagno</i>	22
90	<i>Castagno</i>	27
91	<i>Castagno</i>	28
92	<i>Castagno</i>	25
93	<i>Castagno</i>	26
94	<i>Castagno</i>	27
95	<i>Castagno</i>	26
96	<i>Castagno</i>	21
97	<i>Castagno</i>	25
98	<i>Castagno</i>	34

PIEDILISTA MATRICINATURA P.F. 16 DEL PGAF DEL COMUNE DI LARIANO (RM)

n.	Specie	Diametro [cm]
99	<i>Castagno</i>	20
100	<i>Castagno</i>	28
101	<i>Castagno</i>	25
102	<i>Castagno</i>	22
103	<i>Castagno</i>	26
104	<i>Castagno</i>	31
105	<i>Castagno</i>	22
106	<i>Castagno</i>	33
107	<i>Castagno</i>	34
108	<i>Castagno</i>	29
109	<i>Castagno</i>	23
110	<i>Castagno</i>	31
111	<i>Castagno</i>	28
112	<i>Castagno</i>	27
113	<i>Castagno</i>	34
114	<i>Castagno</i>	25
115	<i>Castagno</i>	26
116	<i>Castagno</i>	28
117	<i>Castagno</i>	30
118	<i>Castagno</i>	24
119	<i>Castagno</i>	24
120	<i>Castagno</i>	30
121	<i>Castagno</i>	23
122	<i>Castagno</i>	26
123	<i>Castagno</i>	24
124	<i>Castagno</i>	33
125	<i>Castagno</i>	26
126	<i>Castagno</i>	30
127	<i>Castagno</i>	40
128	<i>Castagno</i>	40
129	<i>Castagno</i>	42
130	<i>Castagno</i>	32
131	<i>Castagno</i>	27
132	<i>Castagno</i>	33
133	<i>Castagno</i>	32
134	<i>Castagno</i>	34
135	<i>Castagno</i>	30
136	<i>Castagno</i>	25
137	<i>Castagno</i>	30
138	<i>Castagno</i>	24
139	<i>Castagno</i>	25
140	<i>Castagno</i>	35
141	<i>Castagno</i>	26
142	<i>Castagno</i>	24
143	<i>Castagno</i>	25
144	<i>Castagno</i>	25
145	<i>Castagno</i>	36
146	<i>Castagno</i>	30
147	<i>Castagno</i>	24

n.	Specie	Diametro [cm]
148	<i>Castagno</i>	24
149	<i>Castagno</i>	35
150	<i>Castagno</i>	33
151	<i>Castagno</i>	26

* matricine di confine segnalate in bosco con doppio anello di venice rosso fluo

DOTT. FORESTALE GUSTAVO EUSEPI

Consulenza Professionale

AGRO-FORESTALE & AMBIENTALE



COMUNE DI LARIANO

Città Metropolitana di Roma Capitale

PIEDILISTA DI MATRICINATURA TOTALE
PROGETTO DI UTILIZZAZIONE FORESTALE TAGLIO DI FINE TURNO
BOSCO CEDUO MATRICINATO DI CASTAGNO PARTICELLA
FORESTALE N.16 -parte DEL P.G.A.F.

Località. "Colle della Noce lotto II"

Il Committente

Comune di Lariano

Il Professionista

Dott. Forestale Gustavo Eusepi

Subiaco, 28 febbraio 2022

Comune di Lariano (Rm) P.F. n.16_parte P.G.A.F. in loc."Colle della Noce" II lotto		15/02/2022
Superficie boschiva utile al taglio	Pendenza media	Esposizione
2,9	35%	SE
Altitudine media		
376 m s.l.m		

PIEDILISTA MATRICINE DI CASTAGNO A DOTE DEL BOSCO					
Diametro a 1,30 m	castagno		Matricine rilasciate		Provvigione a dote castagno
	H	Tavola di cubatura	castagno	Cerro	
cm	m	m ³	n.	n.	m ³
20	16,5	0,276	5		1,378
22	17,3	0,355	7		2,488
24	18	0,448	24		10,761
26	18,7	0,555	22		12,218
28	19,3	0,677	17		11,514
30	19,9	0,815	21		17,118
32	20,5	0,970	23		22,306
34	21	1,142	14		15,991
36	21,5	1,333	4		5,333
38	21,9	1,544	2		3,088
40	22,4	1,775	2		3,551
42	22,8	2,028	1		2,028
44	23,2	2,303			
46	24	2,602	1		2,602
48	24	2,925	1		2,925
50	24	3,274			
52	25	3,649	1		3,649
54	25	4,052	3		12,156
56	25	4,483			
58	26	4,944	1		4,944
60	26	5,435	1		5,435
80	28	12,255		1	12,255
TOTALE			150	1	151,740

RIEPILOGO DATI MATRICINATURA	n.
Matricine castagno a dote del bosco	150
Matricine altre latifoglie a dote del bosco	1
TOTALE	151

RIEPILOGO DATI PROVVIGIONE A DOTE DEL BOSCO	m ³
TOTALE MASSA LEGNOSA A DOTE DEL BOSCO (m³)	151,74
TOTALE MASSA LEGNOSA A DOTE DEL BOSCO (m³/ha)	52,324

DOTT. FORESTALE GUSTAVO EUSEPI

Consulenza Professionale

AGRO-FORESTALE & AMBIENTALE



COMUNE DI LARIANO

Città Metropolitana di Roma Capitale

PIEDILISTA DELLE MATRICINE CADENTI
AL TAGLIO

PROGETTO DI UTILIZZAZIONE FORESTALE TAGLIO DI FINE TURNO
BOSCO CEDUO MATRICINATO DI CASTAGNO PARTICELLA
FORESTALE N.16 -parte DEL P.G.A.F.

Località. "Colle della Noce lotto II"

Il Committente

Comune di Lariano

Il Professionista

Dott. Forestale Gustavo Eusepi

Subiaco, 28 febbraio 2022

PIEDILISTA MATRICINE DI CASTAGNO CADENTI AL TAGLIO

Comune di Lariano (RM)

P.F. n. 16 “Colle della Noce II lotto “del P.G.A.F.

15/02/2022

CAVALLETTAMENTO TOTALE			Pendenza media (%)	Angolo (°)	Superficie al taglio (m²)	Esposizione	Altitudine media (m) s.l.m.
			35	19	29.100	SE	375
Tavola di cubatura			Castagno	Ripresa			
Diametro a m.1,3 (cm)	Altezza (m)	m³	Matricine	(m³)			
34	21	1,142	27	30,840			
36	21	1,333	19	25,333			
38	22	1,544	14	21,616			
40	22	1,775	17	30,180			
42	23	2,028	10	20,281			
44	23	2,303	11	25,337			
46	24	2,602	18	46,839			
48	24	2,925	6	17,553			
50	24	3,274	10	32,741			
52	25	3,649	14	51,090			
54	25	4,052	7	28,363			
56	25	4,483	8	35,864			
58	26	4,944	1	4,944			
60	26	5,435	4	21,739			
62	26	5,957	1	5,957			
64	26	6,513	1	6,513			
66	27	7,101					
68	27	7,725					
70	27	8,384	1	8,384			
Totale			169	250,719			

DOTT. FORESTALE GUSTAVO EUSEPI

Consulenza Professionale

AGRO-FORESTALE & AMBIENTALE



COMUNE DI LARIANO

Città Metropolitana di Roma Capitale

**PIEDILISTA DEI POLLONI CADENTI AL
TAGLIO**

**PROGETTO DI UTILIZZAZIONE FORESTALE TAGLIO DI FINE TURNO
BOSCO CEDUO MATRICINATO DI CASTAGNO PARTICELLA
FORESTALE N.16 -parte DEL P.G.A.F.**

Località. "Colle della Noce lotto II"

Il Committente

Comune di Lariano

Il Professionista

Dott. Forestale Gustavo Eusepi

Subiaco, 28 febbraio 2022

Dott. Forestale Gustavo Eusepi
Via Capo De'Gelsi – 00028 Subiaco (Roma) Tel. 339-8463324
Mail: gustavo.eusepi@gmail.com PEC: gustavo.eusepi@epap.conafpec.it

PIEDILISTA POLLONI DI CASTAGNO CADENTI AL TAGLIO							
Comune di Lariano (RM)		P.F. n. 16 del P.G.A.F. "Colle della Noce II lotto"			18/02/2022		
CAVALLETTAMENTO TOTALE PARTICELLARE			Pendenza media (%)	Angolo (°)	Superficie al taglio (m²)	Esposizione	Altitudine media (m) s.l.m.
			35	19	29.100	SE	375
Tavola di cubatura			<i>Castagno</i>	Ripresa			
Diametro a m.1,3 (cm)	Altezza (m)	m³	<i>Polloni</i>	(m³)			
6	6	0,015	26	0,382			
8	9	0,029	5	0,146			
10	11	0,050	16	0,798			
12	12	0,077	7	0,540			
14	13	0,112	40	4,468			
16	15	0,154	91	13,996			
18	16	0,204	157	32,028			
20	16	0,263	329	86,363			
22	17	0,330	320	105,568			
24	18	0,406	288	117,043			
26	19	0,492	220	108,328			
28	19	0,598	188	112,443			
30	20	0,694	103	71,461			
32	20	0,810	71	57,503			
Totale			1861	711,068			

**COMUNE DI
LARIANO**

*Città Metropolitana
di Roma Capitale*

TAVOLA I

CARTA CATASTALE

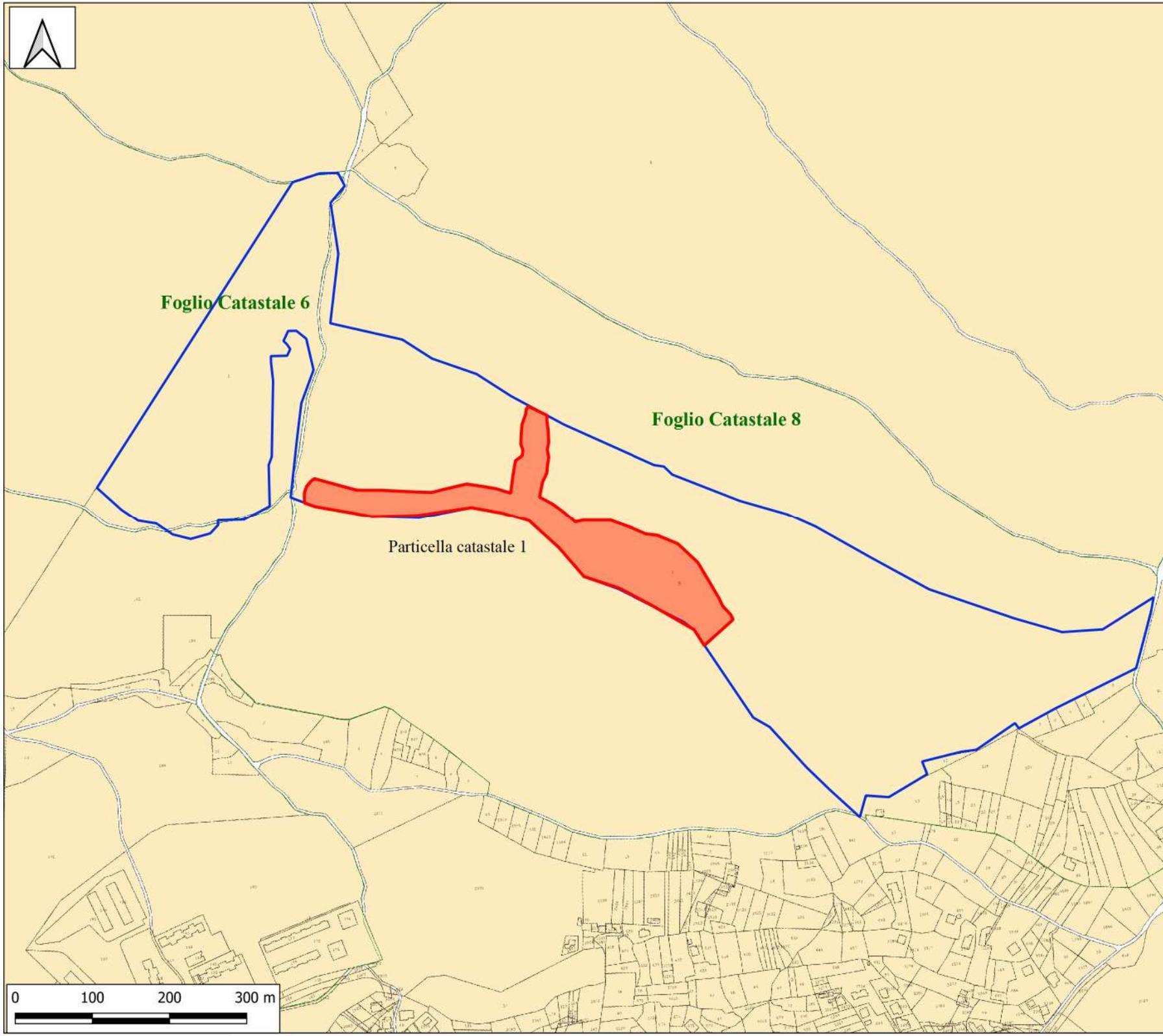
*Stralcio Foglio Catastale n.
8 del N.C.T. Comunale*

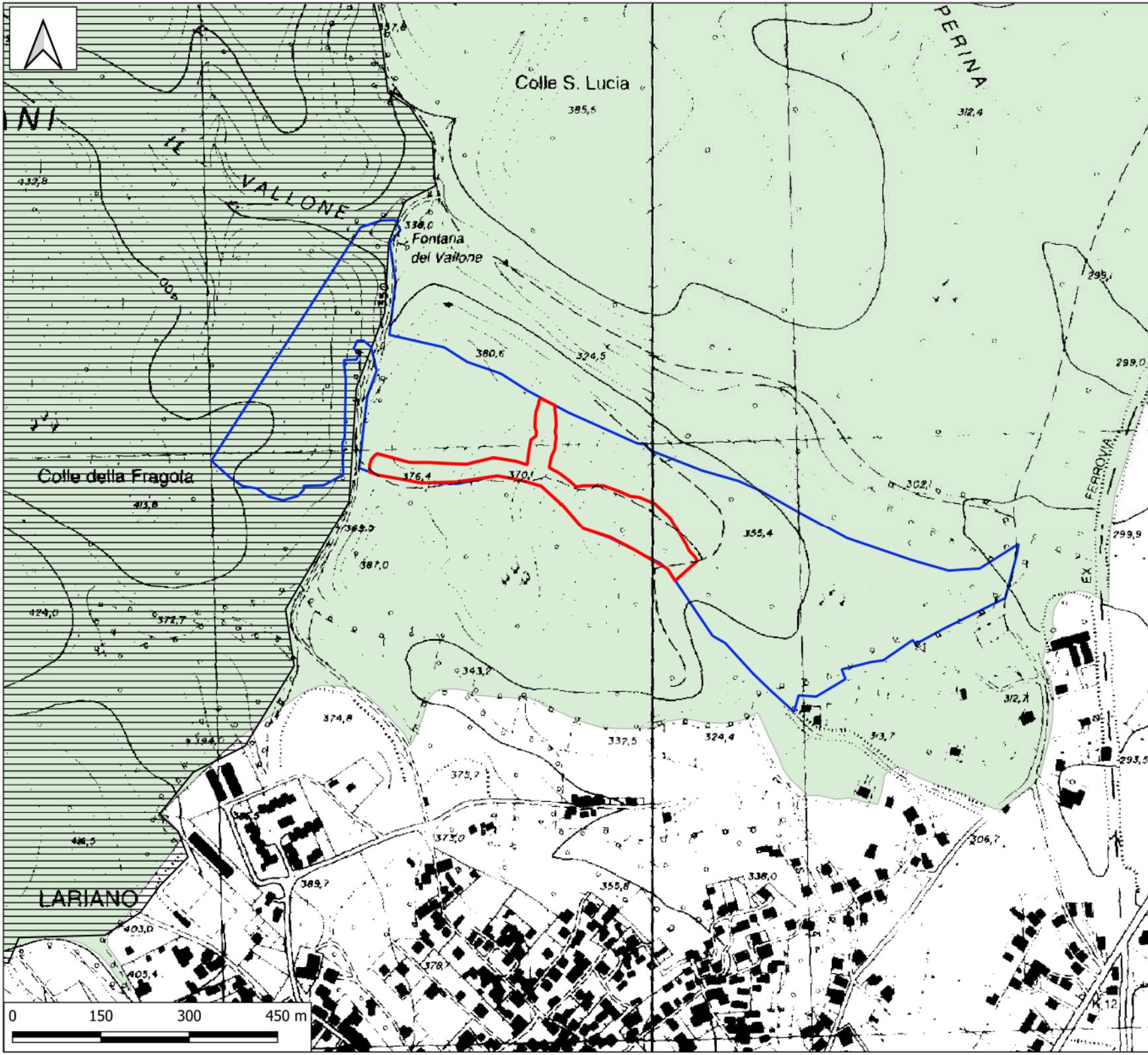
Legenda

-  Particella forestale 16
-  Lotto 2

Il Professionista

Scala 1:6.000





COMUNE DI LARIANO

*Città Metropolitana
di Roma Capitale*

TAVOLA II

CARTA DEI VINCOLI

*Stralcio C.T.R. Lazio
388060, 388070*

Legenda

-  Particella forestale 16
-  Lotto 2
-  ZSC IT6030017
-  Parco Nat. Reg. Castelli Romani

Il Professionista

Scala 1:8.000

COMUNE DI LARIANO

*Città Metropolitana
di Roma Capitale*

TAVOLA III

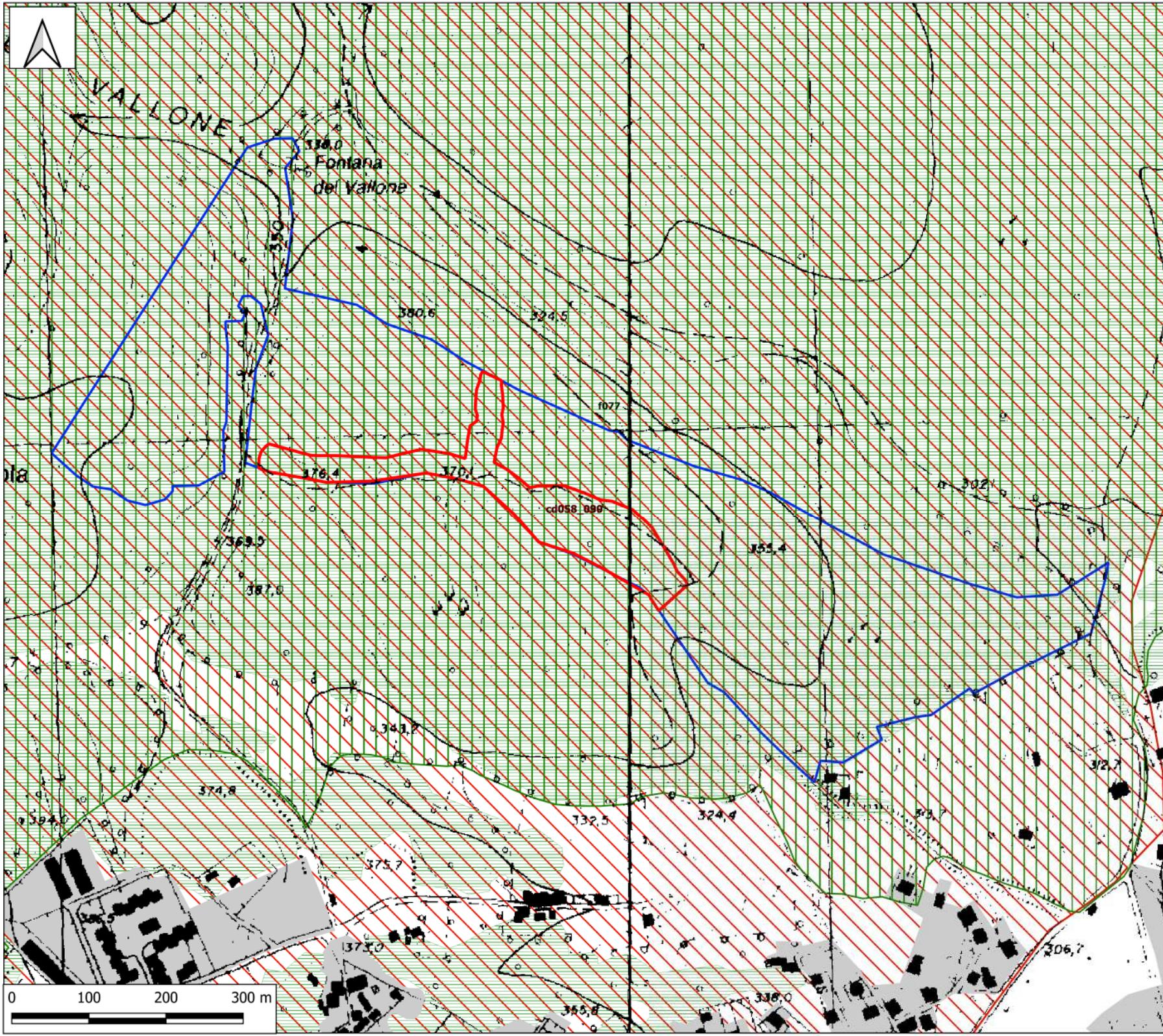
CARTA DEI BENI PAESAGGISTICI

*Stralcio Tavola B
del P.T.P.R.*

Legenda

-  Particella forestale 16
-  Lotto 2
-  ex-1497-cd
-  aree-protette
-  boschi
-  aree-urbanizzate

Il Professionista



Scala 1:6.000

COMUNE DI LARIANO

*Città Metropolitana
di Roma Capitale*

TAVOLA IV

CARTA ESPLICATIVA DELL'INTERVENTO

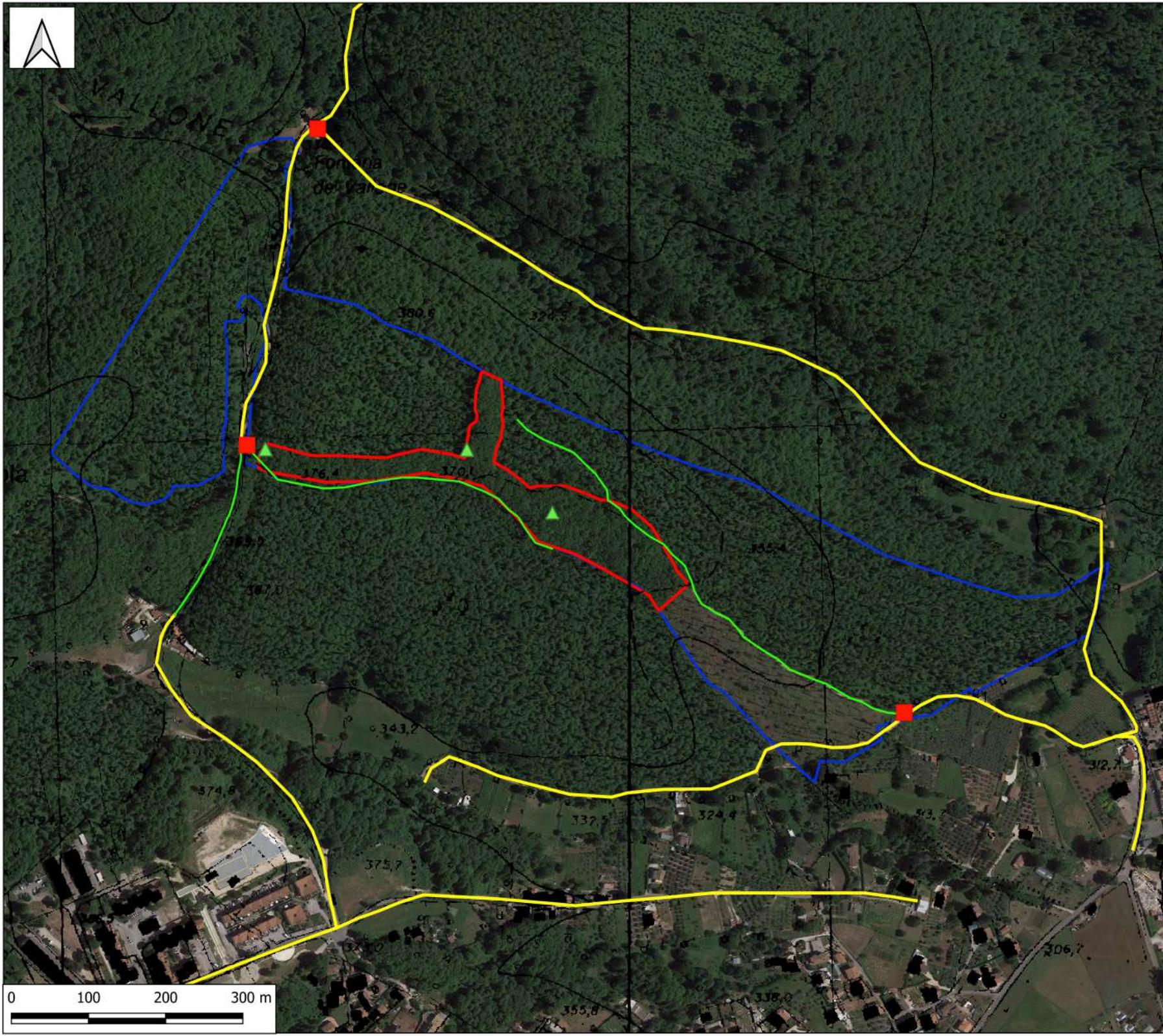
*Stralcio C.T.R. Lazio
388060,388070*

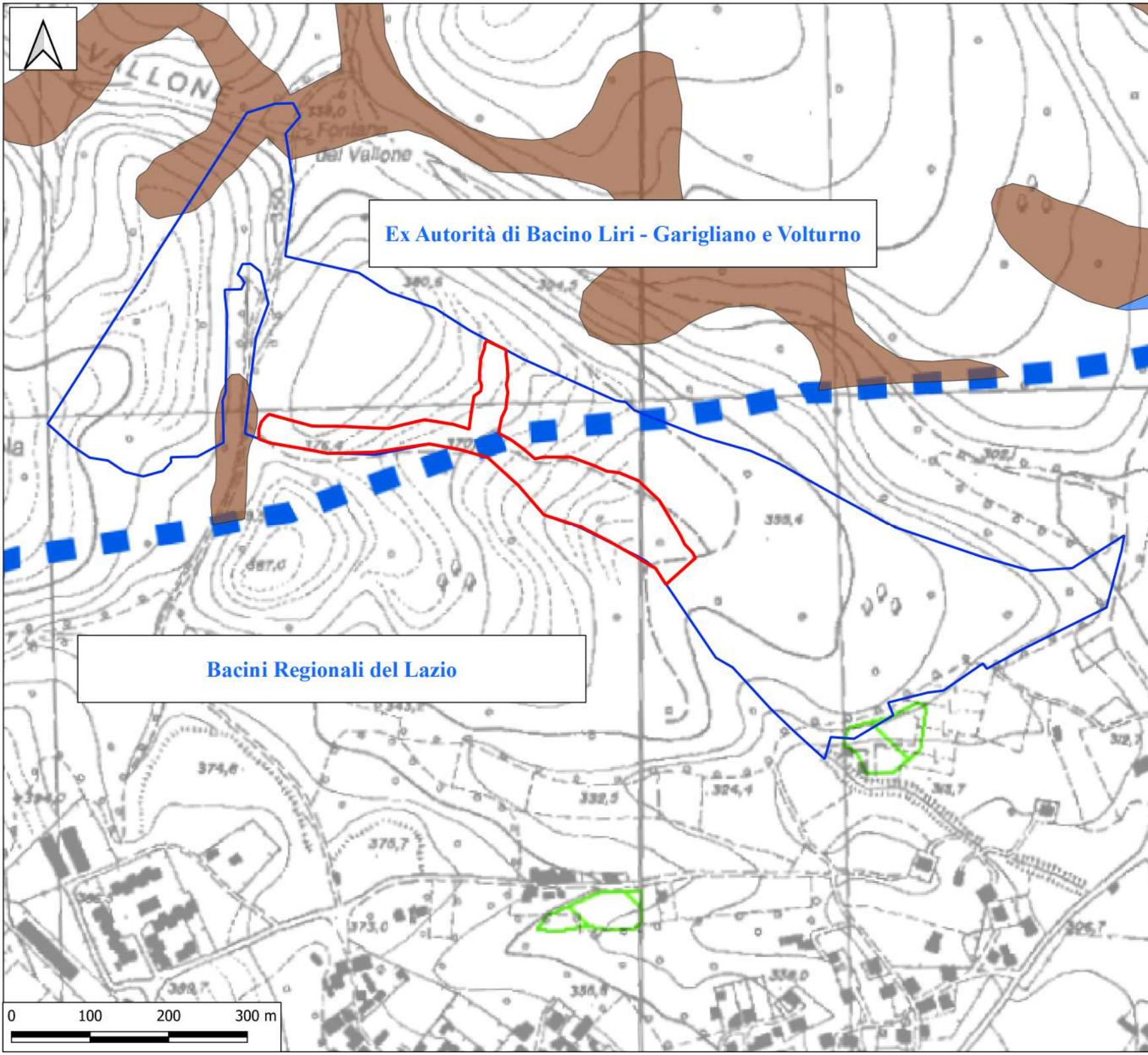
Legenda

-  Particella forestale 16
-  Lotto 2
-  Pianta invecchiamento indefinito
-  Imposto
-  Viabilità camionabile
-  Viabilità trattorabile

Il Professionista

Scala 1:6.000





Ex Autorità di Bacino Liri - Garigliano e Volturno

Bacini Regionali del Lazio

COMUNE DI LARIANO

Città Metropolitana di Roma Capitale

TAVOLA V

CARTA DEL RISCHIO FRANA

Stralcio P.S.A.I dei territori dell'ex Autorità di Bacino Liri - Garigliano e Volturno

Stralcio P.A.I. Bacini Regionali del Lazio

Legenda

- Particella forestale 16
- Lotto 2
- P.S.A.I. Ex Aut. Bac. Liri - Gar. e Volt.
- Apa
- Rpa
- Limite ex Autorità dei Bacini Regionali
- Aut. Bac. distr. dell'Appen Centr
- Aree a pericolo C (c. 2 art. 6 e art. 18)

Il Professionista

Scala 1:6.000

DOTT. FORESTALE GUSTAVO EUSEPI

Consulenza Professionale

AGRO-FORESTALE & AMBIENTALE



COMUNE DI LARIANO

Città Metropolitana di Roma Capitale

ALLEGATO FOTOGRAFICO

PROGETTO DI UTILIZZAZIONE FORESTALE TAGLIO DI FINE TURNO **BOSCO CEDUO MATRICINATO DI CASTAGNO PARTICELLA** **FORESTALE N.16 -parte DEL P.G.A.F.**

Località. "Colle della Noce lotto II"

Il Committente

Comune di Lariano

Il Professionista

Dott. Forestale Gustavo Eusepi

Subiaco, 28 febbraio 2022

ALLEGATO FOTOGRAFICO

Progetto di utilizzazione forestale taglio fine turno porzione bosco ceduo di castagno particella forestale n. 16 del P.G.A.F. del Comune di Lariano (RM) in loc. "Colle della Noce II"



Foto 1 Matricina



Foto 2 a sx matricina di confine. Al centro pista forestale

ALLEGATO FOTOGRAFICO

Progetto di utilizzazione forestale taglio diradamento in ceppaia bosco ceduo di castagno particella forestale n. 27 del P.G.A.F. del Comune di Lariano (RM) in loc. "Alberobello Lotto I"



Foto 3 Matricina



Foto 4 Matricina

ALLEGATO FOTOGRAFICO

Progetto di utilizzazione forestale taglio diradamento in ceppaia bosco ceduo di castagno particella forestale n. 27 del P.G.A.F. del Comune di Lariano (RM) in loc. "Alberobello Lotto I"



oto 5 Pianta singola di cerro matricina n. 64

ALLEGATO FOTOGRAFICO

Progetto di utilizzazione forestale taglio diradamento in ceppaia bosco ceduo di castagno particella forestale n. 27 del P.G.A.F. del Comune di Lariano (RM) in loc. "Alberobello Lotto I"



Foto 6 Matricina di confine n. 1. Sullo sfondo il taglio eseguito all'interno della PF 16.



Foto 7 Matricina di confine n. 2

Subiaco, 28 febbraio 2022

Il Professionista

Dottore Forestale Gustavo Eusepi